ARCHIVIO STORICO

N. 149 — Sabato 31 Maggio — XVI — TORINO 1902 — Sabato 31 Maggio — N. 149

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Castello ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Estero — 40 50 — 20 25 — 3 75
Estero (unione postale) — 32 50 — 17 75 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 — Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Una recente scaramuccia alla Camera sul premio dell'oro.

Rubini, Maggiorino Ferraris, e parmi anche l'onorevole Branca, fecero adesione, seri loro notevoli discorsi alla Camera, al pensiero di estinguere biglietti di Stato che io propugnai lo scorso autunno dinanzi ai miei elettori di Abano, e fu poi, qual è la fortuna di siffatte proposte, contraddetto e difeso con eguale sincerità.

Il ministro del tesoro non affrontò il pericoloso problema, ma si restrinse ad affermare che le condizioni del bilancio, e non il volume della carta, avevano una influenza decisiva sul premio dell'oro, e gli scarsi di pregiudizio i biglietti alle cambiali, che girano con tanto maggior credito quanto più firme solide hanno. Al che il Rubini argutamente rispose, e infatti le cambiali circolano *per favore*, e colla ma massa ridondante in discredito. Questo lieve incidente, poichè in questa materia tutto ciò che non è tecnico non ha valore, e le cause dell'aggio non si possono votare a maggioranza, permette di alzare il discorso in più spirabile aere.

Or ora si è dibattuta una controversia su questo stesso argomento fra il signor Germain e lo scrittore di queste note. Il Germain è membro dell'Istituto di Francia, e se lo avesse voluto avrebbe più volte governato le finanze della Francia, ma si dedicò a governare il *Crédit Lyonnais*, facendone la prima Banca di deposito del mondo. Quando era deputato (poi non volle più saperne), dopo il Léon Say, era il primo nelle controversie tecniche, e anche fuori della Camera primeggiava uno dei pochi autorevolissimi. Ora, in un suo lavoro pubblicato nel *Temps*, sul *cambio spagnuolo*, ha poderosamente sostenuta la tesi che bisognerebbe per stabilità (e si sa che oscilla in media sui 40 punti!) restringere notevolmente i biglietti, cangiandone in oro gli eccedenti, e sostituendo per una parte notevole i piccoli tagli, che non pesano sul premio dell'oro, coi maggiori. Io mi opposi rispettosamente a questa dottrina troppo dogmatica e mi piglai il diletto di rispondere al Germain, al quale sono legato da intima amicizia e col quale nel 1898 e 99 ebbi l'occasione e l'incarico di discutere i più alti problemi della finanza italiana. Il Germain procede nei suoi ragionamenti col metodo di osservazione, avendo fondato al *Crédit Lyonnais* un ufficio finanziario che contiene, esamina e classifica i documenti di tutti gli Stati e ne potomizza i bilanci e la circolazione. Quale invidia ha destato in me quel tesoro e quante volte mi dolsi che non vi fosse in Italia nulla di somigliante! Quando ora al tesoro tentai di fare qualcosa, ... poi anche il fievole raggio si dileguò.

La tesi che io sostenni contro l'illustre uomo è che le cause dell'aggio dell'oro in un paese a corso forzoso (chè a corso libero si correggono da sè col baratto dei biglietti in specie metalliche) sono molteplici e operano con differente grado d'intensità secondo gli ambienti. Le ho tracciate in linea discendente, secondo la loro azione: *Condizioni del bilancio; Rapporti di tutti i debiti e crediti in ora verso l'estero e saldo finale; Quantità di biglietti; Proporzione tra i biglietti e l'incasso metallico.*

Ognuna di queste cagioni principali apportando da sola o insieme alle altre compie una funzione più o meno intesa. E infatti uno Stato a corso forzoso (poniamo l'Austria o l'Ungheria in questo momento, a me' d'esempio), dove tutte quelle cause operino simultaneamente, riesce quasi a spegnere il premio dell'oro, nonostante il corso forzoso. Per contro, quando operino isolatamente, e non tutte accoppiate, gli effetti impallidiscono. L'ideale sarebbe quello a cui vorremmo giungere noi in Italia. Un bilancio di granito, un'economia nazionale sempre più forte, che diminuisca i suoi debiti di ogni specie all'estero (dall'acquisto di merci non compensato ai debiti per interessi), una quantità di biglietti decrescenti per successivi annullamenti, un incasso metallico sempre più forte e idoneo all'uopo, se le altre contingenze siano favorevoli, a rigiliare il cambio dei biglietti in specie metalliche.

Ognuna di queste cagioni comporta una serie di analisi fine e di osservazioni nuove sottoposte all'esame del metodo di osservazione. Veggasi, a modo di esempio, quella dei rapporti reciproci di debito e di credito verso l'estero. Per l'Italia converrebbe investigare a fondo il nostro traffico internazionale di merci, quello dei valori pubblici e privati e il pagamento degli interessi, ciò che perde o guadagna cogli emigranti, coi noli, ciò che lucra coi forestieri, ecc., ecc.

Così il capitolo, certo essenziale, della quantità di biglietti ridondanti desidera la nuova ricerca additata dal Germain della minore intensità sul premio dell'oro dei biglietti di taglio minore, che il mercato assorbe più facilmente e senza tanto peso. Come si vede fra chi assegna una sola cagione, le condizioni della finanza, la quantità dei biglietti e noi, vi è un sostanziale divario, che conduce a diverse conclusioni e a diversi provvedimenti. Secondo la dottrina che io affermo, una finanza rilassata e una politica di circolazione povera e restrittiva si neutralizzerebbero a vicenda, e così via discorrendo. Il problema ha *funzioni varie*: e bisogna considerarle tutte. Quindi è dei più difficili e non può risolversi in Parlamento, che deve ricercare la luce della scienza e non è idoneo a cruscate in brevi e non concludenti discussioni. Ora che la finanza italiana è consolidata, che i nostri debiti di valori pubblici e privati si sono diminuiti all'estero, che emigranti e forestieri neutralizzano l'effetto dell'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni delle merci, ecc., avrebbe un effetto infallibile sulla diminuzione del premio dell'oro l'estinguimento successivo di un centocinquanta milioni di biglietti di Stato. E' indispensabile per assicurare in modo stabile il biglietto alla parità dell'oro, e questo avvicinamento sempre più intimo e continuo è indispensabile alla ora volta per operare la libera conversione del 4 netto in consolidato tre e mezzo.

Tutti questi ragionamenti sono anelli della medesima catena, che si serrano e si tengono a vicenda!

Il Germain, che è un intelletto forte, ma ... della tendenza filosofica dell'unità suprema delle cause anche nelle ricerche finanziarie, mi ha risposto mantenendo il suo punto di vista, ma con minore fermezza. Ed è inutile dire che più ci penso più mi pare di aver la ragione tecnica dalla mia parte, e la controversia continua inflessibile nella sostanza, cortesissima nella forma. Ma due uomini non possono esaurire siffatta indagine, che contiene un mondo di ricerche tecniche. Che cosa si farebbe in Inghilterra, in Austria, o in Ungheria? Il Parlamento costituirebbe un Comitato di uomini competenti, i quali raccoglierebbero tutti i documenti, interrogherebbero i competenti, presenterebbero un rapporto concludente in breve tempo. Così la discussione della Camera, le conclusioni e i provvedimenti sarebbero precisi e tecnici. In Italia, dove si va tutto, non si studia nulla in modo esatto e si lasciano ai professori queste ricerche, che sanno di *metafisica*, e non s'intende che sono *essenzialmente finche* e colla loro soluzione si collega la prosperità degli Stati. E appunto perchè finche si possono studiare col metodo di osservazione; il che è una grande fortuna.

Come diceva testè al mio eminente contraddittore Germain, volere che pretendono di far sparire il cambio in una circolazione a corso forzoso soltanto col diminuire i biglietti, non intendono che i disordini della circolazione esprimono una malattia più che non la rappresentino; la malattia è segnatamente negli organi della produzione nazionale e della finanza dello Stato, piuttosto che nella circolazione. E' il sangue che bisogna curare, più che i canali dell'organismo, i quali si gonfiano e ingombrano per la guasta e pesante robe che li attraversa.

A ogni modo questa forte e alta controversia è degna di un popolo che voglia redimere la sua finanza e la sua economia. Noi invitiamo gli Italiani a farla col metodo dei popoli liberi, coll'inchiesta!

Luigi Luzzatti.

Notizie parlamentari.

Il ministro della guerra — La questione degli esami — Niente trattative con Rothschild — Merdini — Caprera.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20:

E' incontestato il successo del generale Ottolenghi, ministro della guerra. Chi considera quanto è difficile parlare nelle aule parlamentari, resta ammirato della facilità, della disinvoltura con cui il ministro ha sostenuto, dopo soli otto giorni di ministero, la discussione del suo bilancio. Egli non è oratore, nel significato che si suol dare sopratutto in Italia a questo vocabolo, ma dice con chiarezza e semplicità tutto quello che vuol dire, e di ogni questione parla come uno che la conosce a fondo.

Ha ricevuto dalla Camera le più grandi dimostrazioni di simpatia. Appunto qui a Montecitorio dicono tutti: « E' un ministro simpatico ». Ne sono contenti anche all'Estrema, o per lo meno ne parlano con rispetto. L'opinione generale è che, se l'Ottolenghi rimane al Ministero un paio d'anni, vi acquisterà grande autorità e molto prestigio.

— La questione suscitata dai decreti del ministro Nasi sugli esami non si può dire definitivamente chiusa. Vero che il ministro telegrafò da Palermo al Cortese, il quale gli chiese istruzioni, che rispondesse alle interrogazioni che si trattava di progetti in corso di studio. Ciò significa che rimarrà a mantenere in vigore i decreti, sottoposti già alla firma del Re. Da questo lato l'incidente è esaurito. Ma è probabile che si riaprirà in Consiglio dei ministri. Qualche ministro, infatti, vorrebbe chiedere che, quindi in poi, tutti i decreti pei quali deve essere udito il Consiglio siano comunicati a ciascun ministro tre giorni prima d'essere portati alla firma del Re. La discussione d'una domanda siffatta potrebbe dar luogo a qualche incidente non del tutto pacifico. Il ministro Nasi sarà qui la settimana prossima, perchè, trovandosi in Sicilia, è andato a fare una breve visita alla sua Trapani.

— Non ha fondamento la notizia che Di Broglio abbia fatto venir qui un delegato di Rothschild per prendere accordi circa il saggio e il collocamento del 3 1/2 0/0.

Il comm. Padova (da non confondersi coll'ispettore degli Istituti di emissione) è venuto qui per conto suo, e naturalmente ha fatto visita al ministro del tesoro; ma non ha avuto luogo nessuna speciale trattativa rispetto al 3 1/2 0/0. Il Di Broglio è più che mai convinto che non ve ne sia alcun bisogno e che il nuovo titolo farà la sua strada da sè o sarà prontamente assorbito dal capitale italiano.

— Ho domandato notizia dell'on. Mordini al deputato dott. Marsoca. Sta assolutamente meglio, e domani potrà recarsi in Senato. Tuttavia all'età sua, 83 anni, è prudente ch'egli, quando esce a piedi, sia accompagnato.

— Al Comitato pel pellegrinaggio a Caprera sono in qualche apprensione pel soverchio numero di persone che vogliono prendervi parte. Temesi che i vapori a ciò destinati siano insufficienti e che possa nascere qualche confusione. Il Comitato siede in permanenza dalla mattina a notte inoltrata.

S.

Sulla costituzione del Consorzio autonomo per il porto di Genova.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,25:

Con l'intervento dei ministri del tesoro, dello finanze e dei lavori pubblici si è riunita la Commissione per l'esame del disegno di legge sulla costituzione di un Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e l'esercizio del porto di Genova.

E' intervenuto un accordo riguardo alla costituzione dell'assemblea consortile.

E' stato tolto dal novero dei rappresentanti della parte governativa il direttore dell'Ufficio idrografico, ed è stato aggiunto un consigliere comunale di Genova.

Al Comitato esecutivo sono stati aggiunti due membri elettivi, uno dei quali sarà un operaio. Così i membri elettivi sono stati portati a cinque su dieci, e in data prevalenza al voto del presidente del Consorzio, che è di nomina governativa, in caso di parità di voti.

Riguardo alla parte finanziaria, il ministro del tesoro ha osservato che, essendo completamente cambiate le basi del concorso finanziario, e con un onere forse maggiore di 1,200,000 lire, egli deve riferirne in Consiglio dei ministri tanto più che dal Consiglio stesso erano state approvate le primitive concessioni di 600,000 lire, per dodici anni, e di 750,000 lire dopo.

Quindi il ministro del tesoro non si è impegnato a nulla.

L'elezione di Corteolona
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)
Seduta del 30 maggio.
Roma, 31 mez.

Presidenza del vice-presidente Palberti.
La seduta si apre alle ore 14,5.
La Camera oggi si mostra subito discretamente popolata.

I medici dentisti.

RAMPOLDI interroga il ministro dell'interno sull'obbligatorietà della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio dell'odontoiatria.

GIOLITTI assicura che continuerà ad impedire l'esercizio abusivo della medicina, anche per quanto riguarda le malattie della bocca.

***

Si svolgono brevemente, e senza incidenti, altre interrogazioni di poca importanza.

MANGIAGALLI, deputato del V. Collegio di Milano, giura.

Un vivace dibattito sull'elezione di Corteolona.

L'aula si è popolata di più nell'attesa della discussione sull'elezione di Corteolona, che da molto tempo appassiona la Camera.

Starabba appare evidente il desiderio di risolvere definitivamente la questione.

Il PRESIDENTE annuncia che sulla elezione di Corteolona la maggioranza della Giunta propone di convalidare, mentre la minoranza propone di annullare l'elezione dell'on. Desio.

BARZILAI apre il fuoco della discussione, sostenendo che violazioni di legge gravissime avvennero nella proclamazione del Desio, e si oppone alla proposta di convalidare la elezione.

CHIAPPERO parla con molta foga, ribattendo gli argomenti addotti dal Barzilai, e anche lui conclude per la convalidazione.

La Camera ha ascoltato attentissima l'eloquente Chiappero e l'applaude.

BERENINI, relatore della minoranza, parla tra i vivi rumori della Camera, e insiste per l'annullamento.

GIRARDI, relatore della maggioranza, dichiara alla Camera che la Giunta ha esaminato i risultati di questa elezione con ogni scrupolo, e che il Comitato inquirente, con pensiero unanime, si convinse che l'elezione medesima non potesse credersi viziata da corruzione. Prega la Camera di approvare la convalidazione.

Si grida: « Ai voti! Ai voti! »

Alcuni dell'Estrema Sinistra gridano: « Si, appello nominale! »

Negli altri settori scoppiano rumorose esclamazioni.

La Camera è molto agitata.

CHIESI chiede che sia fatta la votazione nominale sulle conclusioni della Giunta.

La proposta è appoggiata da oltre 15 deputati.

I rumori si ripetono.

Appare evidente che l'Estrema Sinistra ricorrerà pressochè sola a votare contro la convalidazione dell'elezione di Corteolona.

GIOLITTI dichiara che il Governo si astiene.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama. Se non che molti deputati si sono spogliati per i corridoi, e al primo appello mancano una trentina di voti perchè sia raggiunto il numero legale.

Il PRESIDENTE, dopo breve intervallo, comunica il risultato della votazione nominale.

Hanno risposto sì 147
Hanno risposto no 47
Astenuti 14

La Camera approva la convalidazione di Desio.

Votarono no i deputati di Estrema con altri pochissimi degli altri settori, tra i quali Brunialti, Rosano, Teodoli, Lojodice, Socini-Sonzogno e Podestà.

***

Si approvano poi a scrutinio segreto i seguenti disegni di legge:

« Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1901-902. »

Favorevoli 149, contrari 65.

« Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903. »

Favorevoli 144, contrari 64.

« Distribuzione del chinino di stato alle Congregazioni di carità ed ai Comuni. »

Favorevoli 175, contrari 92.

La Camera ed il pellegrinaggio a Caprera.

PANTANO, ricordando che il 2 giugno avrà luogo il grande pellegrinaggio nazionale alla tomba di Garibaldi, propone che la Camera deleghi alla Presidenza la nomina di un'apposita Commissione che si rechi a Caprera per rappresentarla ufficialmente in questa solenne manifestazione cui vibra l'anima di tutta il Paese. *(Approvazioni)*

Il vice-presidente FALBERTI risponde che la Presidenza ha già delegato l'on. Paio e gli altri deputati che si recheranno a Caprera a rappresentare la Camera dei deputati. Commenderà tuttavia al presidente Biancheri la proposta dell'on. Pantano. *(Benissimo!)*

La seduta termina alle 18,45.

Domani seduta alle 14.

Lo salma di Antonio Fratti sarà trasportata in Italia.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 23:

In seguito alle pratiche dell'on. Prinetti, il Governo ellenico ha autorizzato il dissepoltimento della salma di Antonio Fratti, caduto combattendo a Domokos in difesa della Grecia.

Il trasporto della salma in Italia avrà luogo entro il mese di giugno.

Una Commissione, nominata dal Municipio di Forlì, si recherà in Grecia per ricevere la salma di Fratti e accompagnarla in Italia.

Il commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 30:

La Camera di commercio italiana in New York ci comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti. L'importazione dei prodotti italiani negli Stati Uniti durante il mese di aprile dell'anno corrente è ammontata a 2,848,000 dollari, mentre nello stesso mese della precedente annata era di dollari 2,735,345. L'importazione di seta greggia e setorie dall'Italia nel mese di aprile è stata di dollari 1,003,800, mentre nel corrispondente mese del 1901 era ammontata a dollari 787,054. L'importazione di lattoini italiani è scesa a dollari 68,550, mentre nel corrispondente mese del 1901 era stata di 52,286 dollari. L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 315,400, mentre nello stesso mese del 1901 era ascesa a dollari 365,035. Il valore dei rimi italiani importati nel detto mese è stato di dollari 31,700, mentre nel corrispondente periodo del 1901 era stato di dollari 51,085. L'esportazione degli Stati Uniti in Italia durante il mese di aprile dell'anno in corso è stata di dollari 2,215,000, mentre nello stesso mese del 1901 aveva ammesso a dollari 3,030,101.

In marzo sono giunti nei varii porti degli Stati Uniti 30,000 emigranti italiani di fronte a 12,302 arrivati nello stesso periodo del 1901.

Varie dalla Capitale.

Concorso internazionale — Il commissario regio a Faviglano — Il contratto di lavoro giornalistico — Un incidente della Gara di tiro e la soluzione di una vertenza cavalleresca.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,45:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che indice un concorso internazionale per gli esercenti di granitore, pel prossimo ottobre in Roma.

I premi saranno determinati con un altro decreto.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Faviglano. L'avv. Ferverati è stato nominato commissario.

— Domani agli Uffici della Camera si discuterà il progetto sul contratto di lavoro giornalistico.

Saranno probabilmente eletti commissari gli onorevoli Luzzatti, Morelli-Gualtierotti, Lazzaro, Daneli, Galimi, Orlando, Ferraris Maggiorino, Riccio, Rava, tutti favorevoli al progetto.

L'on. Luigi Luzzatti mi ha detto che egli ritiene che non solo la Camera, ma anche il Senato discuterà e approverà il progetto avanti le vacanze.

— Oggi a Montecitorio si sono riuniti i rappresentanti del cav. Magagnini, capitano Pirato Biroli e tenente Felice Angeli, e quelli dell'onorevole Caldesi, deputati Rampoldi e Tecchio, i quali hanno risoluta una vertenza, sorta per un incidente avvenuto alla Farnesina, con soddisfazione di ambe le parti.

Il cav. Magagnini aveva tirato al bersaglio della categoria 5, non tenendo conto inavvertitamente delle disposizioni riguardanti la qualità delle cartucce. Il Giurì riconobbe la buona fede del cav. Magagnini e quindi caddero gli apprezzamenti fatti dall'on. Caldesi.

La partenza dei Sovrani da Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 30, ore 19,40:

Stamane il Re si è recato a visitare il palazzo Reale della Favorita; poscia ritornò a palazzo donde uscì per visitare la caserma dei bersaglieri in piazza Vittoria e il Circolo militare.

La Regina, alle 10,25, si è recata nella sala delle feste dell'Esposizione per assistere alla premiazione della Scuola superiore femminile. La Regina lasciò l'Esposizione salutata entusiasticamente dagli invitati che gremivano la sala.

Dopo visitato il Circolo militare, il Re ritornò alla Reggia, dove ricevette circa 200 sindaci di Sicilia, presentatigli dal sindaco di Palermo.

Nella sala delle lapidi al Municipio si è inaugurato il Congresso siciliano dei professori delle scuole secondarie. Intervennero molti senatori e deputati, il rettore e i professori dell'Università.

Nasi, accompagnato dal provveditore agli studi, entrò nella sala, accolto da vivi applausi.

L'on. Nasi pronunciò il discorso inaugurale e concluse ringraziando i congressisti e dichiarando, in nome del Re, aperto il Congresso.

All'on. Nasi fu poi offerto un banchetto.

***

Alle ore 19 la città cominciò ad essere più animata per la folla che si recava all'imbarcadero per salutare i Sovrani.

Alle ore 14,40 i Sovrani partono dalla Reggia. Il corteo reale percorre lentamente la via Vittorio Emanuele fra ovazioni continue, calorosissime, fino al maggior entusiasmo.

Allo sbarcadero i Sovrani sono accompagnati da Zanardelli, Nasi, Morin, Rosebotti, dal prefetto, dal sindaco, dai senatori, dai deputati e dai deputati della Sicilia presenti a Palermo.

La Regina, sorridente, stringe la mano a tutte le dame che fanno ala al passaggio.

Il Re ringrazia e stringe la mano alle Autorità ed ai membri del Comitato dell'Esposizione, dicendosi lieto dello accoglienze avute a Palermo.

Alle ore 15 i Sovrani prendono posto sulla lancia municipale, accompagnati da Zanardelli, Morin e Rosebotti, dal sindaco, che accompagna i Sovrani sino a bordo della Trinacria, e dai loro seguiti.

Quando la lancia si parte dalla Capitaneria del porto, spettanti entusiastici si levano dalle banchine e dalle barche che gremiscono lo specchio d'acqua lungo il percorso della lancia. Tutte le navi alzano il gran pavese. I cannoni fanno le salve regolamentari. Dopo pochi istanti, saliti i Sovrani a bordo della Trinacria, questa esce dal porto, scortata dalla prima Divisione della squadra del Mediterraneo.

Il Re ha elargito 50,000 lire ai poveri della città. 30 mila all'Ospedale, 10 mila all'Ospizio marino, 10 mila alla Croce Rossa.

Ammiragli inglesi a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 30, ore 19,30:

Provenienti da Golfo degli Aranci è arrivate stamane in porto l'incrociatore inglese *Bulwark*, comandato dal capitano di vascello Hamilton.

Sul *Bulwark* innalzerà le sue insegne l'ammiraglio Commerell, al quale cederà il comando della squadra inglese del Mediterraneo l'ammiraglio Fisher, che è qui attesa con la corazzata *Renown*.

— Mentre telegrafo è in vista la regia corazzata *Lepanto*.

Commemorazioni militari a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 20:

Il 24.o artiglieria ha oggi commemorato la battaglia di Goito e la presa di Peschiera. Ha poi scoperto, al nuovo dell'Arso reale, una targa di bronzo in onore dei caduti di Abba-Garima.

Assisterano alla cerimonia i generali Mirri, Manza, Cecilio, Daniele, l'ammiraglio Quiglia-Paliga e una larga rappresentanza di tutti i Corpi del presidio.

Pronunciarono patriottiche parole i generali Mirri e Manza.

Uno svio sulla linea dei Giovi.

Nessuna disgrazia.

Ci telegrafano da Genova, 30, ore 14,40:

Il treno diretto N. 63, proveniente da Milano, scendendo dai Giovi, era giunto stamattina al bivio fra Bolzaneto e Rivarolo, quando deviò, fuendo uscire completamente dal binario tre vetture viaggiatori ed un carro bagagli. Un grandissimo panico si diffuse subito fra i passeggeri, credendo che si trattasse di uno scontro, ma fortunatamente nessuna disgrazia alle persone occorse, nè fra i viaggiatori, nè fra il personale.

Il macchinista riuscì, usando occasionalmente del freno, a far arrestare il lungo convoglio in prossimità del punto in cui il deragliamento è avvenuto.

Fino a stamane la linea si trovò ingombra. Intorno alla causa ed alla responsabilità dell'incidente l'Autorità aprì subito un'inchiesta.

P. Morgan a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 30, ore 21:

E' giunto qui il famoso re della finanza americana, Pierpont Morgan, con la moglie e sedici persone del seguito.

Discese all'*Albergo di Londra*. Visitò i monumenti cittadini, e si dice che ripartirà stanotte per Venezia.

Combattimento nella Colonia del Capo.

Un comandante boero ferito.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 20:

Kitchener telegrafa da Pretoria che la colonna di French ha inseguito nella Colonia del Capo il *commando* di Malan e di Fouché fino presso Sheldon. Credendo che le truppe inglesi non fossero sostenute, i boeri le attaccarono. Ma furono respinti e fuggirono, lasciando nove morti.

Malan è mortalmente ferito; egli è stato uno dei migliori capi boeri.

Le comunicazioni telegrafiche dirette

sono interrotte tra il Sud-Africa e l'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 20:

Una Nota pubblicata dai giornali annuncia che le comunicazioni telegrafiche fra il Sud-Africa e l'Inghilterra subiscono ora dei ritardi dovuti ad una rottura del cavo cagionata da una nave naufragata. Tutte le comunicazioni telegrafiche tra il Sud-Africa e l'Inghilterra debbono ora passare per la costa orientale, donde ritardi considerevoli.

Il Congresso internazionale della Croce Rossa a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 30, ore 19,20:

Le Conferenze internazionale della Croce Rossa trattò del concorso ai prigionieri di guerra e dell'intervento nei conflitti delle ambulanze delle nazioni neutrali. Parlarono i delegati italiani della Croce Rossa e del Governo.

Il prof. Postempski lesse un'applaudita relazione sull'attività dell'Associazione della Croce Rossa Italiana in tempo di pace.

Domani i delegati saranno ricevuti dall'imperatrice madre, che darà 100 mila rubli per aprire un concorso internazionale sui mezzi migliori circa il trasporto dei feriti nei campi di battaglia.

Discussioni sui « sottomarini » alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 8,23:

Forster dice che i nuovi sottomarini diedero i risultati che si attendevano. Dichiarasi favorevole all'impiego della combinazione della caldaia cilindrica e tubolare per i nuovi incrociatori, secondo il sistema adottato dalle marine austriaca, olandese e germanica.

Beresford dice che una divisione della squadra francese è più rapida che una divisione inglese corrispondente; ma la rapidità della flotta inglese è uguale, se non superiore, a quella della flotta francese.

Per i superstiti della Martinica.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 21.

La sottoscrizione per la Martinica raggiunge L. 1,937,841, di cui 250 mila dall'imperatore di Russia, 25 mila dall'imperatore d'Austria.

Un dispaccio del governatore della Martinica mantiene che la giornata è calma e la situazione stazionaria.

Guglielmo e lo scià.

Ci telegrafano da Berlino, 31, ore 0:

Iersera al castello Reale si fu presso di gala in onore dello scià. L'imperatore fece un brindisi allo scià, dandogli il benvenuto e facendo allusione alle lunghe relazioni amichevoli corse tra Guglielmo I, l'imperatore Federico e il padre dello scià. L'imperatore terminò augurando che le relazioni amichevoli continuino tra la Germania e la Persia.

Lo scià rispose in lingua persiana, facendo un brindisi all'imperatore Guglielmo.

Il perchè ed il come della perquisizione in casa Lesseps

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 18,15:

Le perquisizioni operate martedì presso la signora Lesseps e Carlo Lesseps si riferiscono ad un vecchio affare d'una decina d'anni fa, trattato a galla in seguito ad un'ordinanza della Camera d'accusa, in data 23 maggio 1901.

Si tratta di una querela per falso ed uso di falso, presentata contro la Compagnia del Canale di Suez dalla figlia del cav. De Negrelli. Nel 1891 la querelante ed i suoi fratelli e sorelle reclamarono la consegna di un titolo di membro fondatore della Società di Suez, che pretendevano essere stato attribuito al loro padre. Il processo fu risolto dal Tribunale della Senna nel 1895 e dalla Corte di Parigi nel 1896. Il nome di De Negrelli non figurando sulla lista dei membri della Compagnia, la querelante sostiene che si commise un falso, e presenta in prova la copia di una lettera di Ferdinando Lesseps al barone de Bruck, in cui si legge « Il khedive m'incarica di informarvi che fece inscrivere il vostro nome e quello di De Negrelli fra i membri fondatori. » L'originale della lettera si troverebbe nella Biblioteca Nazionale. In seguito a questa nuova querela, la Camera d'accusa ha deciso di aprire una nuova istruzione, ed ha fatto sperare le note perquisizioni.

Crudeltà imperiali — La fine di un amante.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 23:

Il *Rappel* riceve da Budapest che si sanno tutti gli sforzi per sopprimere l'ex-tenente Alatschitsch-Kogelitsch, che fu intimo amico della principessa Luisa di Lichenburgo, ed è rinchiuso adesso nella prigione di Boulendorff. Egli, giorni sono, dovette lasciare l'infermeria della prigione ed essere rinchiuso in cella, dove non gli fu permesso qualunque gli fu messa la catena ai piedi. Il povero prigioniero è ridotto in uno stato gravissimo, e si crede che non potrà sopravvivere a lungo.

Gli amici suoi presero però tutti i provvedimenti perchè l'ingiustizia sia vendicata, e la casa degli Asburgo deve attendersi rivelazioni e scandali.

DA PARIGI.

Agitazione nelle Manifatture di tabacchi — Espulsione di un anarchico — Una scoperta raccapricciante — I colpi di scena dell'affare Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 10,30:

Gli operai ed operaie delle manifatture di tabacchi minacciano lo sciopero generale.

— L'anarchico Bolmi, arrestato a Dunkerque, fu espulso.

— Si sono scoperti in una camera i cadaveri di due coniugi morti cinque mesi fa. I vicini li credevano partiti, e solo ieri abbatterono la porta e si trovarono dinanzi ad uno spettacolo raccapricciante.

— Il *Gaulois* scrive che fra 48 ore si avrà un colpo di teatro relativamente all'affare Humbert.

Un grande sciopero in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 21,50:

I delegati della Federazione dei tabacchi ebbero un'intervista con Caillaux. Il ministro discusse punto per punto i reclami presentati. La discussione prolungandosi, Caillaux invitò i delegati a ritornare alle ore 18 al Ministero. Questi accettarono, facendo notare al ministro che avevano mandato imperativo. Infatti si ripresentarono senza nulla modificare delle loro richieste. Essendo stata la risposta del ministro contraria alla aspettazione dei delegati, lo sciopero è stato dichiarato per lunedì.

GLI INGOIATORI DI SPADE

Gli uffici telegrafici di Madrid, che per un'intera settimana furono occupati a divulgare per tutto il mondo relazioni e resoconti intorno alle feste per l'incoronazione di Alfonso XIII, obliarono di segnalare un tragico accidente che proprio in questi giorni avvenne in un sobborgo della capitale spagnuola, e che destò un'impressione grandissima in quanti ne furono testimoni. Si tratta della disgraziata fine di un giovane ingoiatore di spade: Pablo Leryas.

« Dopo essersi ficcato in bocca — narra un giornale madrileno — una sciabola-baionetta d'antico tipo, l'acrobata l'ingoiava progressivamente fino all'elsa. Pablo Leryas aveva già fatto parecchi esperimenti ed i soldi della folla cadevano fitti sul tappeto dinanzi a lui, quando ad un tratto si vide il povero straniero stramazzare al suolo, col sangue che gli usciva a fiotti dalla bocca. Nessuno osando estrarre l'arma, si chiamò subito un medico, il quale, con grandi precauzioni, riuscì a compiere la delicatissima operazione..... Il Leryas, però, perì poche ore dopo fra i più atroci tormenti. »

Questo tragico caso ora ci richiama alla mente alcune considerazioni ed alcune notizie intorno agli ingoiatori di spade, che non saranno forse senza interesse pel pubblico, tanto più che non c'è alcuno, crediamo, che non abbia assistito a simili esperimenti.

Quando si pone mente allo spasimo doloroso che un contatto anche minimo, quello della punta di un dito, di un dorso di coltello, d'una piuma ed anche di un semplice brivido di pene smarrita, provoca in gola, si è quasi tentati a concludere che gli organi i quali formano, per così dire, il retroscena della bocca, sono all'incirca insensibili.

Questa immediata e brutale reazione, accompagnata da accessi di soffocamento e di nausee violenti, sembra rivelare un divieto, una legge che è vano cercare di infrangere. In realtà, per contro, niente di tutto questo, ed a tutti sono noti casi di persone che hanno ingoiato gli oggetti più voluminosi, più strani, più... impossibili ad essere ingoiati. E' vero che taluni individui ne sono morti, ma conviene pure ammettere che spesso queste deglutizioni paradossali non hanno avuto per conseguenza alcun disturbo.

E non mancano uomini i quali, come il disgraziato acrobata di Madrid, esercitano a tutto agio la professione di inghiottire bocconi così indigesti come lo sono le spade. E non crediate già, quando vedete un saltimbanco introdursi in bocca una baionetta od una spada, che si tratti di una sciocchezza. Ciò si dà qualche volta, è vero, ma per lo più l'esperimento è fatto senza trucchi.

L'accidente che abbiamo narrato non è, del resto, una prova.

Tra gli scolari che si dedicano a queste bizzarre *sports* gli uni ingurgitano le lame affatto nude, con o senza bottone di cuoio, destinato a preservare le mucose interne da intempestive lacerazioni; gli altri inghiottono prima un sottile fodero, ed in quello introducono poi ogni genere di armi, dal fioretto alla partigiana.

Tutto ciò, che sembra a prima vista miracoloso, si spiega invece assai facilmente quando si conoscano le dimensioni degli organi attraversati.

La bocca e la faringe misurano, insieme, da 10 a 12 centimetri di lunghezza: l'esofago da 25 a 28; lo stomaco, dilatato, da 20 a 22; sono dunque, in totale, da 50 a 60 centimetri, secondo la statura dell'uomo, che possono dar passo, senza inconvenienti, alle lame ingerite.

La spada, infatti, penetra anzitutto nella bocca e nella faringe, di qui nell'esofago, di qui ancora nello stomaco, per non arrestarsi che al margine del piloro.

Una difficoltà però esiste, ed è che tutti questi organi non essendo allo stato naturale in linea retta, non costretti, per lasciar passare la lama d'acciaio, a subire una deformazione.

Con l'esercizio e la pazienza tuttavia non è difficile ad ottenere questo risultato.

Anzitutto si rovescia il capo, onde mettere l'arco dei denti nella linea dell'esofago, le cui flessuosità scompaiono o rimangono attenuate; poi l'angolo che fa l'esofago collo stomaco si raddrizza, mentre quest'ultimo si scere si distende in senso verticale in modo da permettere alla lama di attraversarlo nella sua più grande lunghezza fino al più remoto recesso.

Rimane ora a comprendere come mai uno stelo di metallo rigido, tagliente, aguzzo e voluminoso possa passare così attraverso un canale che un nocciolo di ciliegia, una scaglia di sardina bastano a mettere in convulsione.

Lo stesso della gola, ora, come tutte le altre mucose, possono, coll'uso, perdere a poco a poco la loro suscettibilità ed abituarsi, a grado a grado, ai solletichi più anormali. Questo fatto viene anche utilizzato

E' in grazia ad essi, infatti, che il medico scozzese Stevens potè, nel 1777, compiere i primi studi sul succo gastrico.

Per ciò Stevens faceva trangugiare all'ammalato dei piccoli tubi metallici traforati e ripieni di carne.....

Il tubo di Faucher, la sonda esofagica, la lavatura dello stomaco, la sua illuminazione elettrica, l'endoscopia, ecc., hanno avuto il loro germe sulla piazza, per opera di poveri diavolacci, costretti ad inghiottire chilogrammi di acciaio per mandar giù qualche mezza libra di pane.

Due bravi marinai.

Ci telegrafano da Spezia, 30, ore 10,50:

Il comandante interinale tributa un encomio solenne ai militari Biletto Michele e Pontevivo Giuseppe, i quali si gettarono in mare vestiti, trascinando in salvo il fochista Renzo Silvestro, il quale si era gettato da bordo in mare.

L'agitazione dei tranvieri napoletani.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 15:

La Società delle tramvie annuncia di non aver revocato alcuna concessione fatta ai tranvieri dopo l'ultimo sciopero. In questo senso pubblicò oggi un ordine di servizio, che varrà, si spera, a calmare l'agitazione.

Il suicidio dell'acciaiatore dell'avvocato milanese.

Ci telefonano da Milano, 30, ore 17,5:

Stamane dai secondini di turno al cellulare di San Vittore venne trovato nella cella N. 7, appeso con un fazzoletto all'inferriata della finestra, il corpo di quel Vigorelli Achille, arrestato giorni sono per aver inferto varie coltellate al basso ventre all'avv. Alberto Geisolini, e poscia, a mezzo di messi'ora di distanza, a tal Lorenzo Paderacchia, esercente il negozio « Alla Città di Trani » a Porta Romana.

Quest'ultimo era morto ieri.

Il Vigorelli, tanto negli interrogatorii cui fu sottoposto dopo il misfatto, quanto in carcere fece sempre sfoggio del più ributtante cinismo.

Un grande incendio in Russia.

Una fabbrica d'armi e di munizioni distrutta.

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 21:

Giunge dalla Russia la notizia che una grande fabbrica d'armi e di munizioni a Poltawa fu completamente distrutta da un violentissimo incendio. Il fuoco si comunicò ai magazzini dove era depositata un'enorme quantità di munizioni, che esplosero con assordante fragore.

Qualunque tentativo di soccorso riuscì impossibile per la violenza delle fiamme e il continuo pericolo di nuove esplosioni.

Il danno ascende a oltre cinque milioni di rubli.

Si assicura che l'incendio ha origine dolosa.

Una zuffa fra italiani a Tolone.

Ci telegrafano da Tolone, 30, ore 8,35:

Avvenne una rissa sanguinosa ieri nel sobborgo di Pont-du-Las.

In occasione della prima comunione di una ragazza, parecchie famiglie di italiani fecero prolungate libazioni. Nacque una disputa, durante la quale scambiaronsi coltellate. Quando la Polizia intervenne, quattro persone, tra cui una donna, erano gravemente ferite.

Si è aperta un'inchiesta.

Un ciclone a Bordeaux.

Bordeaux, 30 *(Stefani)*. — Un ciclone d'una violenza inaudita ha fatto strage nel pomeriggio di ieri a Listrac. La grandine distrusse i raccolti, molte case furono incendiate e parecchi muri crollarono; in certi punti i pali delle viti sparirono sotto l'acqua. A memoria d'uomo non si vide una simile catastrofe.

SPORT

I francesi al Concorso ippico di Torino.

Ci telegrafano da Saumur, 30, ore 20:

Tre capitani e due luogotenenti della scuola di cavalleria raggiungeranno domenica un gruppo di ufficiali della scuola di guerra, per prendere parte al Concorso ippico di Torino. Saranno accompagnati dal colonnello Dubois.

Il torneo internazionale di scherma.

La seconda giornata.

Ieri mattina è terminato il secondo giro di spada dei dilettanti, e nel pomeriggio si svolse il primo giro di spada dei maestri.

I concorrenti di questa categoria furono 54. Fra essi si notano tutti i più forti campioni d'Italia.

Gli assalti riuscirono tutti assai interessanti.

Si distinsero maggiormente Colombetti di Torino, Schegni di Piacenza, Iacopi e Taberini di Genova, Santelli di Budapest, il giovane Rinaldi di Bari, Alaimo di Palermo, Lucarelli di Spezia, Tagliaferri di Torino, Gino Aurelio di Roma, Taglialbò di Francoforte (che sarà con Marcellini di Torino), Salvati di Palermo, Rollini e Gandini di Parma, Pracher di Budapest, e Foresto Paoli, che vinse il torneo di Torino nel 1904.

Il migliore assalto della giornata fu quello fra il maestro Mormile di Genova e Solimena di Pavia.

Stamane continuerà il secondo giro di spada dei maestri.

Nel pomeriggio comincerà il primo giro di scherma dei dilettanti.

Oggi sarà precisamente la classica dei dilettanti (spada).

r. p.

CICLISMO.

Major Taylor trionfa a Colonia.

Ci telegrafano da Colonia, 30, ore 10,40:

Ieri sera al nuovo velodromo il negro volante Major Taylor si è misurato con Rutt ed Ellegaard, i più forti *sprinters* d'Europa, dimostrandosi un campione di forza e tattica eccezionali.

Nella prima prova giunse 1.o Taylor, 2.o Rutt, 3.o Ellegaard.

Nella seconda prova giunse 1.o Rutt, 2.o Taylor, 3.o Ellegaard. Il negro all'ultima curva perdette un pedale e dovette rallentare.

Nella terza prova giunse nuovamente 1.o Taylor, 2.o Rutt, 3.o Ellegaard.

Il negro guadagna di mezza ruota, ma la Giuria lo classifica secondo. Il pubblico protestò energicamente contro il deliberato ed applaudì a lungo Taylor.

Le corse ciclistiche di Novara.

(Prima Giornata).

Ci scrivono da Novara, 29:

La prima giornata è riuscita veramente geniale ed interessante. Molto concorso di pubblico, interessato di assistere ai varii corridori, ordine perfetto. Eccovi i risultati finali:

I. Corsa, Esercito (sott'ufficiali e soldati): primo arrivato Calmi; indi Tomiasi, Quaglino.

II Corsa, Esercito. — *Seniores*: Cammarancia, Piemontesi, Ecco II.

III Corsa, Patriottica. — *Prima batteria*: Emanuella, Miglio, Massa; *Seconda batteria*: Grassaglia, Marsi, Torelli; *Terza batteria*: Cadrino, Nazzaro, Alberici; *Quarta batteria, ripechage*: Torelli, Alberici, Massa.

IV Corsa. — Colonnello Cody in competizione col corridore Brusoni alla bicicletta. Primo arrivato Brusoni. Grandi applausi all'uno ed all'altro, perchè anche lo splendido cavallo ed il cavalleresco Paterson dimostrarono grandissimo valore.

V Corsa, Motociclistica. — *Prima batteria*: Ergiro Rutolo, ing. Cugiani, Coppa; *Seconda batteria*: Rutolo, Broglia; *Decisiva*: Rutolo Ergiro, Rutolo Eugenio.

VI Corsa. — Corridore Brambilla e motociclista Bossi. Primo, fra applausi, Brambilla.

VII Corsa. — Scommessa fra Guerrini e Bozzi: due giri di pista. Arrivato primo Guerrini.

VIII Corsa, al Traguardo: Grassaglia raggiunse tre traguardi (vincitore); Brambilla due; Cadrino due; Bozzi uno.

Premi alla ditta: Gonfalone alla Società maggiormente rappresentata: Milano; id. id. in costumi più eleganti: Ginnastica Novara; id. id. più numerosa della provincia: Galliate; più numerosa rispetto agli abitanti: Corbetta; medaglia *ermellì* grande a Vercelli; argento grande a Gozzano; di argento ad Oleggio.

V Congresso dell'U. C. I. a Roma.

Gagliarda ci scrive da Alessandria:

Alla riunione del V Congresso, che avrà luogo il giorno 7 giugno a Roma, si discuterà il seguente ordine del giorno:

1. Verbale del IV Congresso (Parigi 29 marzo). — 2. Relazione morale e finanziaria dell'annata. — 3. Bilancio preventivo 1905. — 4. Nomina di tre commissari per il controllo sugli incassi dei campionati. — 5. Scelta della Federazione che, a seconda dei corridori inviti nei campionati, devono partecipare alla divisione della percentuale spettante all'U. V. I. sugli incassi. — 6. Data e luogo del VI Congresso. — 7. Organizzazione dei campionati 1905. Domanda dell'*Union et Bauale Cycle-Rubber* (Danimarca). — 8. Organizzazione dei campionati 1904. Domanda della *National Cycling Association* (Stati Uniti). — 9. Disposizioni da prendersi contro la *Canadian Cyclist's Association* per mancato pagamento di quote (Canada). — 10. I *records* su strada saranno riconosciuti dall'U. V. I. — 11. Elezione del Comitato direttivo dell'U. V. I.

La IV Gara internazionale di tiro a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,50:

Oggi il Campo di tiro è stato più del solito affollato pel *match* internazionale con fucile, fino alle ore 12 la prevalenza era per l'Italia.

Gli argentini hanno partecipato al *match* col loro fucile *Mauser*; gli italiani col nostro, modello 1891; tutte le altre nazioni hanno tirato colla carabina *Martini*. La lotta fu veramente accanita.

Durante il tiro si fecero lievi incidenti.

Il tiro fu sospeso alle 12 e fu ripreso alle 13,30. Il primo a sparare 120 colpi nelle tre posizioni è stato l'argentino Casale, con tre serie di 315, 232 e 290 punti.

Secondo a terminare la gara è stato il francese Lecoq, con 848 punti in tre serie.

Successivamente hanno compiuto la serie il francese Moreaux con 769 punti; il tedesco Lechner con 776 punti. Degli svizzeri fu applaudit'assai Stahelli, che in ginocchio ha fatto 349 punti, 251 in piedi e 309 da terra.

Il primo premio toccò alla Svizzera, con un totale di punti 4456; il secondo premio all'Italia, con punti 4431; il terzo alla Francia, con 4365; il quarto alla Germania, con 3870; il quinto agli argentini, con 3697.

Finora il campione mondiale è Kallomberger, svizzero, con punti 932 nelle tre posizioni.

Campione in piedi è lo stesso Kallomberger, con punti 295.

Campione in ginocchio è Stahell, anche lui svizzero, con 368 punti.

Campione nel tiro da terra è Conti, italiano, con 319 punti.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 30 maggio.

Il SINDACO, che presiede, apre la seduta alle 15.

Raccomandazioni.

SAMBUY prega il sindaco a voler sollecitare dalla Società tranviaria Alta Italia che faccia pagare ai passeggieri soltanto dieci centesimi per il tragitto dall'Esposizione a piazza Castello, sia passando da una parte sia passando dall'altra.

CAGNO vorrebbe sapere se il Comitato dell'Esposizione ha intenzione di istituire un biglietto d'ingresso a prezzo ridotto per gli operai, per le Associazioni di mutuo soccorso, per gli impiegati meno abbienti, ecc.

Vorrebbe poi sapere quanto ci sia di vero nelle voci corse sull'Istituto Psichiatrici di Grugliasco; voci che, fecero persino mandare in quell'istituto un commissario.

Il SINDACO risponde a Cagno che il Comitato dell'Esposizione concesse già facilitazioni al personale del Municipio, ai maestri e agli allievi delle scuole municipali. Crede poi che quanto prima stessa il Comitato dell'Esposizione abbia deliberato di allargare anche più queste facilitazioni.

Infatti PALESTRINO annuncia che il Comitato ha già cominciato ad esaminare le numerose domande pervenute dalle Società; assicura che il Comitato è disposto a concedere quelle agevolezze che si erano date nel 1898.

CASALINI richiama l'attenzione del sindaco e della Giunta sul voto espresso ieri da un numeroso Comizio sulla questione delle case operaie.

Il SINDACO risponde che non v'era più bisogno di un eccitamento speciale, perchè l'Amministrazione municipale prendesse in esame la grave questione.

CASALINI ricorda che fin dal 1867 l'Amministrazione comunale di Torino aveva studiato il problema, crede anzi che allora ci sia pubblicata una relazione.

Si passa quindi all'

Ordine del giorno

e si approvano quasi senza discussione tutte le proposte fatte dalla Giunta.

Tra queste ve n'ha una che riguarda il servizio notturno di perlustrazione delle guardie civiche. Per questo servizio la Giunta proponeva, e il Consiglio approva, l'acquisto dalla Ditta Serinese Vittorio Ussiat di dieci bicicletta Rambler.

Si approva pure senza discussione la seguente permuta di stabili coll'Amministrazione militare:

1. — Cessioni dal Governo al Municipio:

1.o Opificio di armi militari; questa cessione, oltre al valore dei materiali della demolizione, consta di mq. 1170 circa da adibirsi all'apertura della via Ottavio Revel ed Ettore De Sonnaz e di mq. 7470 circa di area fabbricabile in due lotti, compresi: il primo fra la via Ottavio Revel ed Ettore De Sonnaz, rimanendo il terzo, fra la via Ettore De Sonnaz e Sebastiano Valfrè, in proprietà del Demanio ed a disposizione dell'Autorità militare per la costruzione di un edificio pel Comando militare, colla riserva di valersi della parte sovrapposta di materiali di demolizione contro il corrispettivo di L. 8000;

2.o Polveriere di San Paolo e della Tesoriera;

3.o Terreno e fabbricato in via della Zecca, che gioverà al Municipio per accrescere la fronte dello stabile già Manifattura dei tabacchi, per il quale furono avviate trattative col Ministero delle finanze, potendo quell'area molto utilmente servire per esigenze scolastiche;

4.o Caserma detta delle Brocce, che tosto o tardi avrebbe dovuto essere espropriata, almeno parzialmente, per l'attuazione del piano regolatore e che poi rimarrebbe convertirà a risolvere le esigenze di locali per la scuola.

II. — Cessioni dal Municipio al Governo:

1.o Area e fabbricato della ex-Società degli *Omnibus* in Vanchiglia;

2.o Somma a conguaglio; coll'obbligo all'Amministrazione militare di impiegarne lotto L. 220,000 alla costruzione della polveriere di Collegno e di Lombardore, al fine di sgombrare prontamente quelle di San Paolo e della Tesoriera.

Tutti gli stabili in permuta saranno ceduti colle proprie servitù attive e passive, ma liberi da qualsiasi ipoteca.

L'Amministrazione militare, essendo in lite col Seminario Arcivescovile circa la proprietà della Polveriera di San Paolo, rispondendo al termine della lite stessa verso il Municipio di ogni conseguenza e non a termine di legge, cioè rimborsando al Municipio l'intero valore nel caso che tutto lo stabile debba passare in proprietà del Seminario, e ritenendosi quella parziale indennità che in linea di compenso sarà giudicata o transatta.

Il nuovo palazzo per le Poste e i Telegrafi

Viene quindi in discussione la proposta, già da noi riferita, per il nuovo palazzo delle poste e dei telegrafi.

MATTIROLO (anche che l'Autorità prefettizia non approvi un contratto, che gli pare per il Municipio troppo pieno di incertezze e troppo aleatorio.

Il SINDACO spiega che il Municipio provvederebbe alla compilazione del progetto d'accordo col Ministero delle poste e dei telegrafi, e che il progetto dovrà essere tale da dare la possibilità di un maggior sviluppo, se il maggior sviluppo in avvenire sarà necessario.

ROGGERO crede che si potrebbe costruire il palazzo delle poste e telegrafi in piazza Venezia senza andare incontro a una grave incognita, come già dicevo il consigliere Mattirolo.

Il SINDACO ripete che l'unico aggravio che deriva dalla proposta della Giunta alla città di Torino sarà la cessione gratuita della casa comunale ov'era sempre fu il Distretto militare.

Conto consuntivo.

Vengono in discussione il conto consuntivo dell'esercizio 1904 e la relazione dei revisori, il sindaco e la Giunta lasciano i loro posti, lasciando a disposizione del Consiglio per quelle spiegazioni che al Consiglio occorressero.

Il senatore Rignon, consigliere più anziano, assume la presidenza.

Le risultanze del conto sono note ai lettori della *Stampa*, avendole già riferite quando l'assessore Depanis fece la presentazione del conto stesso, e ciò si riassumono così: avanzo di Amministrazione L. 1,842,675 35; parte applicata al bilancio 1903 L. 1,036,725 31; rimanenza da applicare al bilancio 1905 L. 805,150 02.

CAGNO si compiace dei buoni frutti (circa lire 20,000) della compartecipazione del Municipio agli utili della Società tranviaria Alta Italia. Ciò giova a dimostrare la convenienza della municipalizzazione delle tramvie.

CABANA: « I buoni frutti dell'intervenzione incoraggiano l'Amministrazione municipale a seguire la linea di condotta che si è prefissa. »

Rispondendo a Cagno, l'assessore DEPANIS dimostra quanto sarebbe pericoloso e contro la pratica amministrativa comunicare, come il Cagno vorrebbe, a tutti i consiglieri i verbali delle adunanze della Giunta.

Si compiace poi della concordanza che dimostrano tutti i consiglieri, e che dimostrarono prima tutti i revisori dei conti, nell'approvazione delle risultanze del conto consuntivo. Ciò prova che se idee diverse dividono il Consiglio in talune questioni, tutti però sono animati da un sincero e grande interesse per la città nostra, la cui vita si riaccenda direttamente nel conto consuntivo comunale. Da questa concordanza trae un lieto augurio per la prosperità avvenire della nostra Torino. *(Approvazioni unanimi.)*

CAGNO, dopo qualche osservazione sulle spese *riservate*, finisce col dichiarare che tributa anch'egli un plauso ai risultati del conto consuntivo del 1904.

Il PRESIDENTE pone ai voti i risultati del conto consuntivo 1904, che sono approvati dall'assemblea.

La seduta pubblica termina alle ore 18,15; ma il Consiglio resta adunato in seduta segreta per alcune deliberazioni riguardanti il personale.

***

Nella seduta segreta di ieri il Consiglio comunale ha approvato:

1. La nomina, in seguito a concorso fra i capi d'ufficio del Municipio, dell'avv. Camillo Colombo, capo dell'Ufficio d'anagrafe, a segretario supplente;

2. La nomina definitiva degli ingegneri Peglione Enrico e Vergnano Cesare a sotto-capi-sezione del servizio tecnico dei lavori pubblici;

3. La nomina definitiva del geometra Tonelli Paolo ad ispettore presso l'Ufficio di stato civile pel servizio mortuario dei cimiteri;

4. Alcune disposizioni di minore importanza nel personale degli impiegati.

Al Consiglio comunale di Alessandria.

L'ultima seduta sarà stasera — Per la Martinella.

Gagliarda ci scrive da Alessandria, 30:

Oggi ebbe luogo un'adunanza del Consiglio comunale. Dopo maturata la deliberazione della Giunta per appello della sentenza del Tribunale nella lite intentata al Comune da alcuni proprietari della sponda sinistra del Tanaro per risarcimento di danni, l'assessore Grillo porge spiegazioni di modificazioni opportune allo statuto organico del sordo-muti.

I lettori conoscono questa questione. I proti Sbocco, fuggiti dall'Istituto, accusati di azioni inonorabili, ricorsero alla Giunta provinciale amministrativa, la quale respinse il loro ricorso. Quei reprobi, che ora sono all'estero, non si fecero più vivi; ed ora la Giunta propuseva, ed il Consiglio approvava, di togliere dal titolo dell'Istituto il nome di Sbocco. Così rimane risolta la grave vertenza.

Prima di accogliere la seduta il consigliere Carelli proponeva di inviare un voto di condoglianze alla Francia per la catastrofe della Martinica, e quell'obolo che la Giunta crederà, dato lo esiguo del bilancio.

Il Consiglio approvava unanime.

La lotta contro la filossera in provincia di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 30:

Il Governo ha creduto bene di sospendere i lavori contro la filossera, anzi, di abbandonarli. Il Comitato antifillosserico, d'accordo coi Comizi agrari della provincia, preoccupato del danno che verrebbe da tale abbandono, ha tenuto un'apposita seduta, emettendo il seguente vibrato ordine del giorno, col quale infine si esorta il Ministero d'agricoltura affinchè sia continuata nei territori di Briga e Tenda la lotta contro la filossera, con la rigorosa applicazione del sistema distruttivo.

La I^a^ Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 30 maggio.

Entrate a pagamento N. 2326; azionisti 987; espositori 1125. Totale N. 4338.

***

Un padre di famiglia ci domanda se e quando il Comitato dell'Esposizione si deciderà ad accordare ai ragazzi i consueti biglietti a prezzo ridotto.

Noi giriamo la domanda a chi spetta, sperando che il desiderio delle scrivente verrà soddisfatto, sia perchè esso risponde ad un desiderio che è generale nella popolazione, sia perchè la ridazione si riprometterà in un beneficio delle finanze del Comitato stesso, inquantochè molti genitori si sentiranno attratti maggiormente verso l'Esposizione.

Altri lettori sollecitano pure a mezzo nostro il Comitato a voler accordare anche ai soci dei Dopolavori popolari i biglietti ridotti, come già si fece nelle precedenti Esposizioni.

(Vedasi la risposta nel resoconto del Consiglio comunale).

Continua il gran successo della *Stampa Sportiva*.

Il numero 20, uscito oggi, della *Stampa Sportiva*, in 20 pagine, con circa 35 splendide illustrazioni, contiene:

La squadra degli *Audax* dei 540 chilometri (1 illustrazione) — Il negro Taylor a Torino (3 illustrazioni) — Il grande Concorso ginnastico di Milano (5 illustrazioni) — Il Torneo internazionale di scherma (3 grande illustrazione) — Alla vigilia del Concorso ippico internazionale (5 illustrazioni) — Il premio Principe Amedeo (5 illustrazioni) — Le corse al galoppo a Milano (4 illustrazioni) — Le corse al trotto a Bologna — Il giuoco delle bocce (4 illustrazioni) — Il nuovo re di Spagna *sportsman* (1 grande illustrazione) — La morte dell'aeronauta Severo (1 grande illustrazione a 4 incisioni) — Il *Meeting* automobilistico di Bealilì — Industrie automobilistica italiana (2 illustrazioni).

Completano il numero un ottimo notiziario sportivo ed una nota umoristica con un'illustrazione.

E' in vendita da oggi in tutta Italia a cent. 10. Abbonamento annuo L. 5 (Abbonati alla *Stampa* L. 4).

REATI E PENE

IL PROCESSO MUSOLINO

(Telegrammi del nostro inviato speciale)

Lucca, 30 maggio.

L'ultima antimeridiana.

La Corte entra alle 10,20. L'aula è molto affollata. Sono presenti tre testimoni assenti, appositamente richiamati.

Priolo Vincenzo, a domanda dei periti, risponde che, a quanto aveva sentito dire, il padre di Musolino soffriva di epilessia. Egli, poi, era anche un bevitore. Varii della famiglia Musolino sono morti di colpo apoplettico; anche il figlio Giuseppe Musolino fu visto dal teste molti anni addietro affetto da convulsioni.

Versace Michele afferma che Musolino padre soffriva di convulsioni, che in un mese gli permettevano di lavorare soli sedici giorni. Anche questo tanto conferma che il Musolino padre era bevitore e che anche il figlio andava soggetto alla stessa malattia. In tre mesi gli presero le convulsioni sette od otto volte.

Musolino Antonino depone come il teste Priolo.

Si legge la deposizione del dott. Priolo Stefano, impossibilitato a venire.

Farinelli, avvocato della Difesa, vorrebbe che si interrogasse Antonio Primi per rogatoria.

Musolino rinuncia, dopo aver detto: « Mio è malato fatale viaggiare in prima classe. »

Anzalchi, pure avvocato della Difesa, rinuncia anch'egli al teste, ma non vuole che se ne legga la testimonianza scritta.

L'avv. *Tonci* vuole che sia letta.

Anzalchi allora dice che se Tonci vuole la lettura, egli pretende che si faccia l'interrogatorio per rogatoria.

La Corte si ritira per deliberare.

La Corte ritorna ed accoglie l'incidente.

Tonci ordina che si legga la deposizione dei Primi. Questi asserisce che Musolino fu ferito alla coscia alla grotta Mingiola; inoltre riportò una ferita alla mano, ma non può affermare se questo secondo colpo glielo tirò Perpiglia ovvero tre sconosciuti che l'accompagnavano.

Pr noi asserisce pure che Musolino rimase ferito al ginocchio.

Alle ore 12 si sospende l'udienza.

Udienza pomeridiana.

L'udienza si riapre alle ore 14.10.

Musolino chiede che si chiami Rocco Musico.

Il *presidente* dice che è ammalato.

Musolino insiste perchè venga.

Sansone ripropone l'incidente sospeso varie tempo fa perchè si produca la lettera trovata in tasca del Di Lorenzo, firmata Musolino, diretta all'Ippolito, perchè chiedesse denaro.

Anzalchi lo interrompe, meravigliandosi che si voglia introdurre un documento estraneo al processo.

Il *presidente* gli toglie la parola.

Anzalchi insiste, esclamando: « E' troppo! »

Sansone prosegue, discutendo la necessità che si acquisisca al processo quella lettera, provante la complicità del Jani e del Di Lorenzo nell'omicidio del Marte.

Anzalchi si oppone.

Sansone perlista.

Nasce un battibecco fra l'avvocato ed il Pubblico Ministero.

Dalpoggetto appoggia con ragioni giuridiche l'assunto che la lettera non si può produrre.

La Corte si ritira per deliberare.

La Corte respinge la domanda del Pubblico Ministero.

Cominciano quindi le relazioni dei periti.

Marselli legge la perizia d'accusa, cominciando alle ore 15,30. Egli conclude per la piena responsabilità.

Durante la lettura della perizia, Musolino sta attento e fiso alle parole di Marselli. Egli sta ritto, appoggiato ai ferri della gabbia.

Alle 16,10 termina Marselli, e si alza il professore *Leonardo Bianchi*, che legge la relazione dei periti della Difesa.

Conclude così: « La delinquenza di Musolino non è tipica nè regionale: essa non è che la espressione di condizioni individuali e famigliari di origine morbosa, favorita da particolari, momentanee contingenze politico-sociali. »

L'avv. *Anzalchi* domanda ai periti se, dato il soggetto epilettico e una condanna enorme, si possa esser prodotto in Musolino uno squilibrio da attenuare la sua responsabilità.

Il prof. *Marselli* risponde che Musolino è un epilettico, ma ciò non altera le sue funzioni intellettive. Prima della condanna era già un criminale; egli possedeva la libertà degli atti pensati, che è volontà.

Il prof. *Bianchi* dice che non si tratta di indagare lo stato psichico dell'individuo che ha agito. Una parte dipende dai motivi, ma una parte dipende però dalla struttura psichica.

Segue un'elevata discussione.

Alle ore 17 il presidente toglie la seduta e rimanda il processo a martedì.

I periti presentarono oggi le rispettive notule. Quelli di accusa, fra spese e onorari, chiedono 4000 lire; quelli di difesa 2273.

Si calcola che per testimoni si sono spese altre 12,000 lire.

Musolino ha scritto al prof. Patrizi ricordagli, fra l'altro: « Odio l'avvocato Costa, che mi fece venire in udienza in abito da recluso. Quando offrì la Corte ero calmo. Parlò d'amore, fu l'avvocato Rolfo che mi consigliò a farlo. »

Il processo Palizzolo.

L'arringa dell'avvocato Venturini.

Ci telegrafano da Bologna, 30, ore 17,20:

L'avv. *Venturini* prosegue la difesa di Palizzolo, occupandosi solo dell'assassinio di Miceli. Ad un certo punto, scagliandosi egli contro i funzionari di questura e i magistrati, diceasoli sciocchi solo dal 27 del mese, il *presidente* interruppe l'oratore. Nacque un vivace battibecco, partecipandovi i difensori *Castelli*, *Marchesano* e *Maggia*. Infine *Venturini* potè riprendere la difesa.

La condanna dell'on. Todeschini per vilipendio all'esercito.

Ci telegrafano da Verona, 30, ore 18:

Oggi davanti la Corte d'Assise si è discusso il processo a carico dell'on. Todeschini Mario, redattore responsabile della *Verona del Popolo*, imputato di vilipendio all'esercito. Dopo le abili arringhe del Pubblico Ministero e dei difensori, i giurati risposero affermativamente alle questioni loro poste, e l'on. Todeschini fu condannato a mesi tre e giorni dieci di detenzione, e a L. 100 di multa.

L'uomo nel pozzo.

La truce tragedia di Casalborgone.

(Corte d'Assise di Torino).

L'ultima pomeridiana del 30 maggio.

LA PAROLA AI PERITI.

Il prof. *Tirelli* afferma sicuramente che il Martinengo non è affatto credibile nelle sue confessioni. Esso è un paralitico; quindi parla per demenza. Paralitico era, è stato suggestionato prima in uno stato di debolezza mentale che preceduto la paralisi.

La perizia del prof. Tirelli, dottissima e chiarissima, fa un'enorme impressione.

Il prof. *Lombroso* si associa completamente alle ragioni dell'oratore precedente. E' un caso, questo del Martinengo, unico finora nella scienza psichiatrica ed occuperà gli studi degli scienziati.

Anche fermamente crede il prof. *Olivero* che il povero Martinengo sia un suggestionato. Tanto è vero che esso accusò il Giovanni dopo che il perito, per prova, lo suggestionò a dir questo.

Il prof. *Fiorana* è convinto che la propalazioni del Finzero sono inverosimili e le confessioni del Martinengo sono conseguenza diretta ed indiretta per suggestione delle propalazioni del Finzero.

Per la prima volta ferve i periti dell'Accusa e della Difesa sono d'accordo.

La Parte civile rinuncia, per ora, alla parola.

L'udienza è rinviata a stamane per le arringhe.

Cini.

La colossale truffa ai gesuiti.

(TRIBUNALE PENALE DI TORINO).

Prima giornata.

Nell'udienza pomeridiana si assume il padre San Marzano, il quale, dopo la sventura d'essere stato vittima della colossale truffa, all'udienza è stato sfacchinato di domande e minacciato d'una perizia oftalmica.

Racconta in vicenda del tiro birbone e, valgandosi al banco dove siedono gli imputati, afferma di riconoscere tra questi il Sarzano come colui che gli si qualificò per Durando.

Poichè nell'istruttoria il padre San Marzano non fu mai così esplicito e così reciso, i patroni sollecitano insistentemente la sua convinzione, e se la pigliano con il presidente, che non vuole far passo alle domande defensionali su questa convinzione. Allora il Sarzano, dietro consiglio dei suoi avvocati, fa dare il giuramento al padre San Marzano, il quale, sotto il vincolo del giuramento, riafferma di riconoscere l'imputato, senza fallo.

Allora la Difesa vuole che il perito dottor Beccaria osservi gli occhi del padre San Marzano, affetto da miopia; il P. M. dice che questa perizia è una mostruosità, e permette che si osservino solo gli occhiali..... E si accende una discussione vivacissima.

Poi sullo scranno della Parte lesa vengono successivamente a sedersi don Donalisa, parroco di Moretta, un reverendo giovialo e simpatico che allegramente racconta la sua bravura nel mettere alla porta il peccato reso signore, della sterilità attuale e lacrimevole ad un tempo del bimbo transvasiano, e don Cammino, di San Martino, che, pure non abbuonando all'anno un po' grossolano, regalò ai suoi due visitatori la *Vita di Gesù*, da lui scritta.

— Ma non ha fatto fruttol — conclude sorridendo il buon parroco.

Infatti quel libro fu trovato nella cassetta lasciata dai truffatori nelle mani dei genuflessi gabbati.

Ricomincia coi suoi visitatori il Villata, per fotografia, ed il Rolando Cristino, tra i presenti.

— E' dimagrito, povarino!

E si ritorna sulla questione della perizia sugli occhi del padre San Marzano, il quale però si rifiuta.

— Conscio della mia facoltà visiva, — egli dice, — non mi associo a questa perizia.

Il presidente vuole conciliare. Il P. M. si oppone a dimostrare che questa è una tortura, ed il padre San Marzano intimorisce nel rifiuto, il Tribunale, nonostante la buona volontà del presidente, non può obbligarlo.

L'udienza è rinviata a domani.

Assiste molta folla e (quel che è strano, trattandosi di un processo di preti) parecchie signore.

Presidente: Panerini; P. M.: Mellini; Difesa: avvocati Porro, Goggi, Allievo, Pasquali, Gatti-Goria, Ghersinini, Brarale, Lettel, Ottolenghi e Manfredi di Biella; cancelliere: Gallo.

Cini.

Echi della tragedia di Monza.

(Corte d'Assise di Torino).

Quel tal Ravaza Battista, di cui ieri trattavasi in una corrispondenza da Roma, venne dalla nostra Corte assolto pienamente. Era difeso dall'avvocato De Benedetti, del Foro romano.

Un dramma ad Arezzo.

Abbiamo da Arezzo, 29:

Ieri sera, alle 18,36, Ferdinando Chemosi, sott'uffiziale del 35.o reggimento artiglieria, di guarnigione a Firenze, e Ida Romanelli, fiorentina, si suicidarono, sparandosi ciascuno un colpo di rivoltella in direzione del cuore, in una camera posta al 2.o piano dell'*Albergo Il Globo*, in via Vittorio Emanuele.

I due suicidi erano arrivati ad Arezzo la sera avanti, col treno diretto proveniente da Firenze.

Ieri il Carteci e la Romanelli non uscirono dalla loro camera.

La causa del suicidio deve trovarsi in un amore molto contrastato.

Il Carteci, prima di andare sotto le armi, esercitava il mestiere del fruttaiuolo, e circa tre anni or sono era stato a lavorare alla stazione ferroviaria d'Arezzo.

Un particolare.

Per le constatazioni di legge si recò all'*Albergo Il Globo* il delegato signor Biondi, con alcuni agenti; ma appena fu arrivato sul luogo, il Biondi fu colpito da improvviso malore, e si dovette trasportarlo alla propria abitazione.

Leggete in quarta pagina

Gli archivi di Guibray

Assolutamente certo che la sua compagna manterrebbe la parola e mai lo tradirebbe, Rozon aveva ripreso tutto il suo sangue freddo.

— Ti sento, — disse, — ti sento, mia cara amica; il dolore ti fa perdere il senno. Vuoi che vada a chiamare la cameriera perchè venga a vegliare il nostro caro perduto?....

— Veglierò sola, — rispose Elena, duramente; e non con paura, te lo assicuro..... Non agisco sotto l'influenza d'un'emozione nervosa..... Ti odio..... Ti maledico..... E tutto le volte che mi verrai dinanzi, ti getterò il mio disprezzo in viso.....

— Povera donna! — mormorò il barone. — Ti compiango sinceramente.

Con un sorriso ironico uscì dalla camera, mentre la povera Elena, sfinita, cadeva su una poltrona, priva di sensi.

— Questa, per esempio, — diceva Rozon, percorrendo il corridoio a grandi passi, — questa mi la pagherai..... Una simile scena mi basta..... Due sarebbe troppo!..... Ci penseremo.....

(Continua).

Arti e Scienze

Yvette Guilbert. — Ieri sera al teatro Carignano, dopo il monologo *Parisina*, che fruttò nuovi applausi all'autore, al musico ed al valente dicitore, comparve sulla scena Yvette Guilbert, che anni fa il nostro pubblico aveva già avuto occasione di apprezzare e di applaudire.

Quale artista sia questa squisita parigina, che reca nella sua diziona grazia, eleganza e varietà di temperamento comico e drammatico, è noto. E ieri sera la folla elegantissima che rendeva magnifica la sala del teatro non ebbe a provare disillusione alcuna: chè la Guilbert per circa tre quarti d'ora fece passare in rivista le miglieri o più caratteristiche sue composizioni da *Les quatre-z-étudiants* piena di spirito birichino, alla *Glù*, una delle migliori per l'efficacia della diziona rappresentativa, a *Ma tête*, a *Le jeune homme triste*, a *Ma grand'mère*, dando a tutte, anche nelle frasi più ardite del genere quel tono di perfetta signorilità, che ne fa una non volgare espressione d'arte.

Molti e frequenti applausi dunque, e molti gentili sorrisi di ringraziamento per parte della graziosa *diseuse*, che ha mostrato di conservare le doti non comuni di mimica, di giuoco di fisonomia e di diziono, che l'han fatta trionfatrice delle « Variétés » parigine.

Coquelin « aîné » al Carignano. — Per lunedì, 2 giugno, è fissata la rappresentazione straordinaria di *Coquelin aîné* al Carignano. Corre già annunciatissimo, l'insigne artista francese si presenterà nel *Cyrano di Bergerac*.

Concorso. — E' aperto il concorso al posto di capo del Laboratorio chimico della città di Savona, coll'annuo stipendio di L. 1200. Termine utile per la presentazione delle domande alla Segreteria del Municipio: 15 giugno, ore 17.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1336.

La Carità del Sabato.

« In memoria »: ecco le sole parole, così commoventi e così eloquenti nella loro semplicità, con cui ieri l'altro ci venivano recapitati, pei nostri poveri, due biglietti di banca da cento lire ciascuno.

Nessuna firma, nessun nome accompagnava l'offerta, e le parole, però, ne la persona dell'oblatore, evangelicamente, ci fu voluta tenere nascosta, un'anima vi si rivelava: un'anima generosa e per cui il bene non ha altro fine che se stesso.

Ben tanto, poi, dev'essere il ricordo che va inspirare così sante azioni.

Oblazioni ricevute nella settimana.

In memoria, L. 200 — N. N. 20, L. 10 — Augusto. Per la guarigione di una cara bambina, L. 10 — Cancelleria del consigliere del III mandamento, a mezzo del signor Enrico Fea, a invitazione di versare nel signor Giacomo, Verona, L. 10 alla Colonia alpina « mar

generale Chiabrera, che a Palestro, da maggiore, comandava il 7.o battaglione, e lo guidava alla vittoria pochi momenti dopo che Vittorio Emanuele gli aveva detto: *Ce beau pré a quelque lieue à Vercelli*..... Ma il valoroso generale rispose non potersi muovere dal suo soggiorno, ma che col cuore parteciperà all'entusiasmo dei suoi bersaglieri.....

Impossibile descrivere il brio e l'allegria regnati durante il geniale simposio: impossibile riassumere i discorsi che improntati tutti ad un elevato sentimento militare davano a quella mensa giocondata di ufficiali di tutti i gradi e di tutte le età, un aspetto tipico, originale, simpaticissimo.

Il sonar di Palestro, risonante su tutte le labbra, affratellava in una commozione comune. Non mancavano tra gli ufficiali invitati alcuni gloriosi avanzi del Corpo, tra cui notavansi i generali Di Archelbourg, Cossu, Morozzo Della Rocca, Quaglia e il colonnello Feitz.

La serata, indimenticabile, si chiuse con i brindisi e gli evviva al Re!

Possano queste feste militari radicare nell'animo delle truppe gagliardi sentimenti e saldi propositi.

Gli aiutanti panattieri e l'ordine del giorno degli esercenti.

In un'adunanza tenuta ieri alla Camera del lavoro gli aiutanti panattieri hanno approvato il seguente ordine del giorno:

« Gli aiutanti panattieri, adunati alla Camera del lavoro, presa visione dell'ordine del giorno votato in Municipio dai proprietari di panetterie di Torino, mentre deliberano di accettare le nuove condizioni di orario, proposte a mezzo del sindaco, riconfermano la necessità di un patto di lavoro, il quale venga a migliorare in più larga misura le condizioni economiche degli aiutanti, e riaffermano il dovere di solidificare la loro organizzazione alla Camera del lavoro, senza la quale riescirebbe vano ogni tentativo.

« Chiedono che il patto provvisorio sia firmato dalle due Commissioni e depositato negli Archivi del Comune, perchè ciò serva di garanzia della sua osservanza, sino a che mercè trattative intervengano per il primo riconoscimento del Memoriale presentato. »

Mediante l'accoglimento di questo ordine resta evitato il danno di uno sciopero a cui altrevane decisi gli operai.

Di ciò va dato il merito al sindaco senatore Cassina, che tanto si adoperò presso gli esercenti onde persuaderli a ritornare, con più arrendevoli disposizioni, sulle due decisioni da essi prese.

E giustizia vuol pure che si tributi un elogio agli operai per il modo corretto e dignitoso con cui trattarono la vertenza, e per lo spirito di arrendevolezza di cui fecero prova.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci si comunica:

« La Sezione torinese del partito repubblicano italiano, mentre per condizioni speciali non intende affermarsi come partito nella presente lotta elettorale, certa gli iscritti a votare per la lista dei socialisti, come quelli il cui programma minimo era ed è parte del programma repubblicano e la cui finalità politiche devono necessariamente collimare coll'ideale del partito repubblicano. »

Riunione elettorale a Cavoretto.

Domani, Lo giugno, alle ore 17, nella sala del Circolo Villeggianti avrà luogo un'adunanza fra gli elettori costituzionali. L'ordine del giorno reca:

Lo Conferenza dell'avv. Attilio Gioè sui doveri dei costituzionali nelle prossime elezioni amministrative;

2.o Costituzione di un Comitato locale per la sorveglianza delle operazioni elettorali.

Natalia, ex-regina di Serbia, a Torino. — L'ex-regina di Serbia, Natalia, giunta fra noi, con una dama di compagnia, mercoledì notte, si trattenne fino a ieri a Torino, alloggiata all'*Hôtel Turin* e sotto un altro nome.

Essa visitò la città nostra — che udì molto lodare in Roma dalla regina Margherita — e ripartì ieri per la Francia col treno delle 13,20.

La visita d'un maharajah indiano. — E' giunto da giovedì a Torino, provenientevda Venezia, col suo numeroso seguito, il maharajah di Scindia, e prese un ricco appartamento all'*Hôtel d'Europa*.

Il maharajah visitò ieri l'Esposizione di Arte decorativa moderna, percorrendola quasi tutta e soffermandosi specialmente nella sezione austriaca e nella splendida villa che ne fa parte, nella mostra degli automobili e cicli, ecc.

L'ospite indiano ripartirà oggi da Torino per la linea di Modane, diretto a Londra, dove deve assistere all'incoronazione di re Edoardo VII.

Arrivi e partenze. — Giunsero ieri di ritorno da Roma gli onorevoli Villa, Sertorio e Pasco Marco, il quale ultimo proseguì per Genthà.

Alla volta di Roma partirono il senatore Carle e i deputati Nofri, Farinet Francesco e Pivano, giunto questi da Saluzzo. Il senatore conte Pinelli si recò a Parma.

La rivista del 1° giugno. — Domani, 1.o giugno, in occasione della festa nazionale, S. A. R. il Duca di Genova passerà in rivista le truppe del presidio, alle ore 10.

I signori ufficiali in congedo sono invitati ad intervenirvi.

Dovranno trovarsi riuniti per le ore 9,45, in grande uniforme con sciarpa e bottoni, in piazza Castello, sulla destra delle truppe schierate, insieme agli ufficiali in servizio attivo non sotto le armi.

Sciopero parziale nello stabilimento Matoni. — Ieri mattina gli operai (in gran maggioranza donne) di una sezione dello Stabilimento Matoni (lavori in lana) si dichiararono in sciopero per una questione di tariffa.

Gli scioperanti si riunirono alla Camera del lavoro, ove decisero di compilare un Memoriale da inviarsi alle Autorità ed ai proprietari.

Suicidio. — Ieri mattina, verso le 10,30, certa M. B., d'anni 39, vigatrice, si recò nell'abitazione di una sua cognata in corso Cairoli, N. 4, e con un'arma tagliente si recise la carotide. Accorsero varie persone, le quali trattenero di lenirne l'esorcismo, ma non vi riuscirono.

Il disgraziato cessava di vivere pochi istanti dopo. Il M., era affetto da alcoolismo e già altre volte aveva tentato di accidersi.

Un divertimento pagato caro. — L'altro giorno il ragazzo Rasotto Rodolfo, d'anni 13, entrò per giuoco in un grosso tubo di cemento ivi era stato depositato presso la cascina Cavallo, in regione Porta di Stranda. Stando in quel tubo, il ragazzo cominciò a dondolarsi, ma ad un tratto il tubo fece un giro intero e quindi prese una tale velocità che, sfuggitogli ogni controllo alcuni monelli, sono ed entrare contro un altro grosso tubo e si ruppe.

Il Rasotto, colpito nell'urto dai pezzi del tubo infranto, riportò la frattura dell'omero sinistro e parecchie contusioni in diverse parti del corpo.

Alle grida dei ragazzi accorsero parecchie persone, le quali, dopo averlo soccorso, provvidero a trasportarlo all'Ospedale Umberto I, dove venne ricoverato in gravissime stato.

Collettata musicale. — Ieri, verso le ore 15, si recò al Municipio il muratore Danco Michele, d'anni 39, per farsi medicare dal dottore di guardia una ferita di coltello alla scapola sinistra. Interrogato sulla provenienza di quella ferita, il Danco raccontò di aver venuto poco prima a risse con sconosciuti, i quali, dopo averlo percosso, gli avevano pure data quella coltellata. Il ferito, però, oltre ad asserire di non conoscere coloro coi quali era venuto a risse, non diede neppure il recapito della sua casa.

Incidenti di cavalli e veicoli. — Ieri mattina il carrettiere Romano Giovanni, d'anni 34, al servizio della Ditta Boringhieri, trovasi, in via Lagrange, col carro che guidava il ragazzo Riccardi Giovanni, d'anni 14, ed una ruota del veicolo gli passò sulla gamba sinistra. Il carrettiere, accortosi della disgrazia, cercò di evitarla e tentò colla fuga di sottrarsi alla responsabilità incontrata; ma un brigadiere delle guardie civiche lo inseguì e lo raggiunse poco dopo, facendolo ritornare sul luogo ove avvenne l'investimento.

Il ragazzo per cura del dott. Operto fu accompagnato in una vicina liquoreria, ed ivi venne visitato dal medesimo sanitario, che lo dichiarò guaribile in pochi giorni.

— Nel pomeriggio pure di ieri il carrettiere Bertia Francesco, d'anni 19, percorrendo la via Roccavione, in borgata Campidoglio, col cascado un pallello, cadde dalle stanghe del carro, sulle quali stava seduto, riportando una ferita alla fronte ed una contusione al fianco sinistro. Alcuni amici che erano con lui lo portarono al vicino Ospedale Maria Vittoria, dove venne stabilmente medicato; indi due guardie municipali con vettura pubblica lo accompagnarono a casa sua.

— Allo ore 7 di stamane, in via Cernaia, un mulo attaccato ad un carro del 58.o reggimento fanteria si impaurì e si diede a pazza corsa, svoltando in via Pallavo. Il soldato che lo guidava fece del suo meglio per trattenerlo ma, non riuscendovi, dovette abbandonare le redini. L'animale, sentendosi libero, aumentò la velocità della corsa. Ma una guardia municipale che era di servizio nel Giardino della Cittadella ciò vedendo, senza indugio pavesò la moschettata, e, avvicinato il fuggente quadrupede, riuscì ad afferrarlo ed a fermarlo poco dopo, suddivazio anche da certo Ferro Giuseppe. Non si hanno a deplorare danni a disgrazie personali.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un paio *Occhiali*; un romanzo; una medaglia scolastica; una collana di coralli; una *brosche* di metallo giallo; un astuccio di un cerretto vuoto (1).

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 35.o reggimento fanteria darà concerto oggi, 31, nel recinto dell'Esposizione, dalle ore 17,30 alle 19, con scelto programma.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Banchetto dei Lamellini. — Il decimo banchetto dei Lamellini è indetto per domani, domenica, ore 12, al *Ristorante Moderno*, nel recinto dell'Esposizione.

Unione Fratellanza operai e cameriori di Torino e Provincia (via San Domenico, 9). — Si avvertono tutti i soci di questa Società che col giorno 15 giugno la Fratellanza si unirà colla Società Ricette di e collocamento, sotto il patronato dei signori principali, via Conte Verde, 2.

Colonie Alpine per fanciulli poveri. — Importante assemblea generale ordinaria dei soci, aderenti e benefattori, convocata in 2.a adunanza pel 5 giugno, ore 20,30, nella sala di ripetizione della Musica municipale (via Arsenale, 13, piano terreno).

Unione Libertà Monetaria. — La relazione del prof. Mosca Gaetano sulla *Municipalizzazione dei servizi*, che doveva aver luogo stasera nella sede di questa Unione, è rimandata a giovedì, 12 giugno.

Pro Patria et Rege. — Stasera, 31 corr., ore 21, il socio Calombini Giulio parlerà nei locali dell'Associazione carabinieri reali pensionati e congedati (via Bonero, 1) sul tema: *Il programma del partito giacobino nelle prossime elezioni amministrative.*

Banchetto dei lamellini. — Il decimo banchetto annuale dei lamellini è indetto per il Lo ore 12, al *Ristorante Moderno*, nel recinto dell'Esposizione d'Arte decorativa.

Società Ottolenghi. — L'assemblea ordinaria della Società di beneficenza avrà luogo in seconda convocazione alla sede dell'Ospedale, via Juvara, 19, domenica, Lo giugno, alle ore 15.

Fratellanza Artigiana. — Nei giorni 1, 2, 3 giugno avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale della Direzione.

STATO CIVILE DI TORINO.

30 maggio 1902.

NASCITE: 13, cioè maschi 5, femmine 8.

MATRIMONI: Binello Carlo con Bavio — Bracco Terenzio con Gaj Maria Francesca Rosetta — Davenio Costanzo con Ambrosio Teresa — Gisella Antonio con Serperi Savina — Miati Ferdinando con Camusso Angela — Nasi Gio. Battista con Riello Maria Adelaide — Robotti Bruno con Trivaldo Lena Angela — Scaglia Giuseppe con Corotto Giuseppa — Tonelli Cesare con Tardini Giovanna — Valmori Pasquale con Maia Rosa.

MORTI: Marchisio Vincenzo, d'anni 92, di Cavigliale d'Avi, notaio, stradale Frocia, 425.

Garrone Teresa (ved.) n. Gastino, id. 84, di Torino, pensionata governativa, via Montebello, 25.

Faro Anna, id. 34, di Vinovo, negoziante, via Porta Palatina, 24.

Ferrabino Livia, id. 37, di Casale Monferrato, sposata, corso Duca di Genova, 3.

Savoia Giovanni Antonio, id. 62, di Collereto Castelnuovo, pensionato governativo, via Poste Mosca, 4.

Marasso Bartolomeo, id. 39, di Torino, negoziante, corso Cairoli, 18.

Racca Maria, id. 36, di Racconigi, cameriera, via Melchior Gioia, 12.

Rosatto Giovanni, id. 72, di Castelnuovo d'Asti, ortolano.

Lanfranchini Giovanni, id. 30, di Torino, commesso d'ufficio Fonditore, id. 50, di Brescia, ramaiero.

Giardo Maria (ved.) n. Cocchi, id. 55, di Cinzano, casalinga.

Rico Andrea, id. 33, di Alassio, negoziante.

Piccotti Giuseppe, id. 31, di Torino, decoratore.

Tula suor Olimpia, id. 30, di Frassinoro, religiosa.

Soracco suor Maria Adelaide, id. 50, di Bosio Belbo, religiosa.

Più 4 minori d'anni 5.

Totale compiessivo 19, di cui 8 domiciliati in, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 3.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 25 al 30 maggio:

Ornello Giovanni, mater.	con	Mastrocchio T. v.	Luogo
Marchesotti Franc., fabbro	»	Rama-Pisera T.,	trasit.
Lora Vincenzo, segatore	»	Latini Clelia,	sarta.
Scanavino Giacomo, vett.	»	Nibiolo A.,	commessa.
Bonino Giovanni, operaio	»	Tiatti Luigia,	lavand.
Candellone Luigi, operaio	»	Pattone Rosa,	trasfer.
Agnoletti Eugenio, imp.	»	Bogetti Pao s.	
Mignier Andrea, calzol.	»	Casarotti Margh.,	sarta.
Demaria G. B., cisur.	»	Cosso Maria,	tessitrice.
Bolzisi Dante, fattorino	»	Bosse Clem.,	calzett.
Saj Felice, manovale	»	Casalegno Lucia,	camer.
Avenatti Romano, orolog.	»	Giachino Rosa.	
Varengo Celso, decorat.	»	Pagani Elvira,	stiratr.
Oliva Alfredo, fabbro	»	Brasso Felicina.	
Garelli Carlo, impiegato	»	Garabello Dom.,	orditr.
Tos Arturo, negoziante	»	Ricenda Emma,	mod.
Marchi Gaetano, camer.	»	Ferrari Gius.,	bustaia.
Calosso Michele, ebanista	»	Patrito Anna,	camer.
Prina Luigi, fonditore	»	Quaglino Carol.,	sarta.
Ricciardi Giac., ferr.	»	Guglielmetto F.,	sarta.
Nivola Sec., macn. post.	»	Gavoglio Anita.	
Mattelni Cesare, ragion.	»	Bruna Costanza.	
Scott Alfonso, possidente	»	Capperi Giuseppina.	
Pilotti Carlo, impiegato	»	Montagnardi Isalda.	

Un portinaio impazzito che ferisce tre agenti.

Abbiamo da Roma, 30:

A mezzogiorno certo Romano Mattei, portinaio al palazzo del principe Massimo, improvvisamente inferocì contro la portineria, riempiva di polvere pirica dodici pezzi di tubo di piombo e ne faceva esplodere cinque con fragorose detonazioni.

Appena vide accorrere gente, inseguì la sivolella, sparando colpi all'impazzata. Vi fu un precipitoso fuggi fuggi ed un panico indescrivibile.

Uno dei proiettili andò a colpire leggermente al petto l'agente Fiorentino, un altro sfiorava la guancia del commendatore le guardie, Pecchini, e la testa dell'agente Marcellini. Le ferite però sono fortunatamente leggere.

Il gesso istante, avvolto nella fitta nuvola di fumo uscente dai tubi scoppiati, continuava a sparare; quasi non visto, e cessava continuamente la rivoltella. Finalmente gli agenti riuscirono ad atterrarlo ed a legarlo, mentre intorno si adunava una folla immensa.

Il Mattei si trovava coi principi Massimo da tre anni. Non aveva mai dato luogo a lagnanze, ma da qualche tempo si mostrava cupo e diceva di volerli rimediare. Il Mattei venne a Roma nel 1895; è di professione calzolaio. Nel 1881 fu condannato a tre mesi di carcere per furto; nel 1885 ai lavori forzati per aver ucciso l'amante della sorella. Scontò la pena nel Bagno di Piombino. Nel 1898 fu condannato a tre mesi di carcere dal Tribunale di Napoli per ferimento. Dopo venuto a Roma, si adoperò da allogarsi come portiere al palazzo del principe Massimo.

Terribile accidente di caccia.

Ucciso dal padre!

Ci scrivono da Marsiglia, 28:

Durante una recente privata festa nella tenuta del signor De Fontagnes, uno dei suoi figli, di tredici anni, ha trovato la morte in tragiche circostanze.

Erano circa le 17, la caccia era per terminare e tutti gli invitati si preparavano a ritirarsi, allorchè il signor De Fontagnes padre, scorgendo in un cespuglio vicino qualche cosa che si moveva, esplose l'ultimo colpo di fucile. Immediatamente rispose un grido disperato.

Tutti gli invitati, spaventati, si precipitarono verso il cespuglio, ed un triste spettacolo si offrì ai loro occhi. Il signor Roberto De Fontagnes giaceva inanimato per una fucilata che gli aveva trapassato la testa!

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 30 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 740.3; ore 15: 739.5; ore 21: 738.8.

Stato atmosferico — ore 9: coperto p. nevoso; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura minima al nord in gradi centesimali:

Minima + 13.0 Massima + 19.5

(Piazza Castello - Sulle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno (30) + 19.6

Temperatura minima della notte dal 30 al 31 + 10.2

31 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 47; tramonta alle ore 20, minuti 7.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 15:

Europa — Pressione massima 770 sulla Russia meridionale; minima 755 sulla Manica.

Italia 24 ore — Barometro quasi stazionario; temperatura leggermente salita al sud, irregolarmente variata altrove; qualche pioggerella e temporale in Val Padana e lungo l'Appennino meridionale. Stamane cielo nuvoloso al nord-ovest e Sardegna; vario nel Veneto e Sicilia; sereno altrove. Venti moderati interno a levante in Sardegna; deboli prevalentemente meridionali altrove. Barometro massimo 765 sul Veneto; minimo 760 in Sardegna.

Probabilità: Venti moderati e forti intorno a levante in Sardegna; deboli moderati meridionali all'estremo nord; meridionali altrove. Cielo vario sull'Italia inferiore; nuvoloso altrove. Alcune piogge e qualche temporale sull'Alta Italia e Sicilia; mobile l'orizzonte altrove agitato.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21:

La temperatura in seguito oggi in Roma un massimo di gradi 23,8 e un minimo di 11,0.

ULTIME NOTIZIE

Il ritorno dei Sovrani da Palermo.

Il passaggio per Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 8,30:

La *Trinacria*, scortata dalla squadra, giunse all'Arsenale alle 4,10, ma i Sovrani, benchè la fascia avesse ormeggiato subito l'yacht reale, rimasero a bordo fino a dieci minuti prima della partenza. Il treno di lusso, composto di dieci vetture, era all'Arsenale fin da ieri sera, e verso le 4, mentre si schieravano nell'Arsenale la compagnia dei bersaglieri per rendere gli onori, il questore Zaiotti volle personalmente ispezionare la linea.

Giungendo i Sovrani in forma privatissima, nessuna Autorità era all'Arsenale, salvo i generali Mirri e Mazza e l'ammiraglio Garotti. Era schierato sul posto anche un picchetto dei reali equipaggi. Scesi i Sovrani, una compagnia di bersaglieri presentò le armi, mentre la fanfara sonava l'Inno Reale. I Sovrani salirono subito nel treno, che si mosse dapprima lentamente, poscia più celermente. Lungo il percorso e presso l'Arsenale, per l'ora mattutina si trovarono di domiciliate applaudirono frenetica mente i Reali, i quali rimasero alle sportelle della loro vettura, mostrandosi lietissimi, salutando con la mano il popolino, che li applaudiva.

Alla stazione il treno giunse alle 6 precise. Scese subito il Re, dando la mano alla Regina, che vestiva un elegantissimo abito chiaro. I Sovrani entrarono nel salone reale d'aspetto, ove, seguito, trattennerovisi 20 minuti, finchè non fu spesata il trambusto sulla linea del treno reale.

Alla stazione era il prefetto, col quale il Re si trattenne a lungo a parlare delle cose di Napoli, in ispecie della prossima lotta elettorale comunale e provinciale, mostrandosi anche assai soddisfatto delle festose accoglienze avute a Palermo.

Alle 6,22 i Sovrani salirono nella loro vettura. Il Re stette ancora a parlare allo sportello col prefetto finchè il treno si mosse.

Il ministro Zanardelli, gli onorevoli Ronchetti e Falci, sbarcati, col seguito reale dalla *Trinacria*, si recarono, in vettura, alla stazione. Essi partirono col direttissimo delle ore 8 per Roma. Il prefetto ed il questore li accompagnarono alla partenza.

L'istruttoria a carico di Vincenzo Guerriero.

L'imputazione di offesa al Re.

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 8,50:

E' terminata l'istruzione del processo a carico di Vincenzo Guerriero. L'istruttore-capo Clausi, insieme al procuratore del re, Mazzella, terminò gli atti. Gli istruttori fecero una lunga discussione sulla denominazione giuridica del reato. Le ipotesi dei fatti erano tre: la prima quella di considerare l'atto come un attentato all'integrità personale del Re e della Regina, la seconda quella di considerarlo come offesa al Re, ed infine quella di punire il Guerriero a termini della disposizione dell'art. 135, riguardante chi lancia corpi contundenti contro i convogli in corso. Quest'ultima ipotesi era la più convenuta, ma l'imputato Guerriero, nei due interrogatorii, confessò di aver voluto, per suoi principii anarchici, offendere il Re e la Regina. Dopo ciò, si decise di rinviarlo per l'art. 122, ritenendo l'offesa al Re. Il procedimento non potendo essere assunto che in seguito all'autorizzazione del ministro di grazia e giustizia, fu chiesta l'autorizzazione. Perciò il procuratore generale De Marinis si recò a Roma a conferire col guardasigilli. Il processo si svolgerebbe innanzi alle Sezioni penali del Tribunale nel prossimo giugno.

Un incendio in una fabbrica di sigarette.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 9,36:

Stamane si è manifestato un grave incendio alla Manifattura dei tabacchi, nel cameruno della fabbrica delle sigarette, lungo ottanta metri e largo dieci. Accorsi pompieri, carabinieri e soldati, poterono domarlo, salvando quasi intatte cinquanta grosse casse ripiene di sigarette già impacchettate.

Pare che l'incendio si sia sviluppato per l'attrito di un accessore che funziona tutto il giorno pel trasporto. Si sprigionarono alcune scintille, le quali lentamente incendiarono il pavimento di legno. Il lavoro delle pompe, attivissime, durava ancora alle 4; però, grazie alla rapida demolizione del soffitto, i danni sono limitati. L'incendio non è domato.

Due importanti discorsi di uomini politici inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 8,50:

Ieri Rosebery tenne un discorso a Leeds e sir Edoardo Grey uno ad Alnwick.

Rosebery espresse la fiducia che tutti gli inglesi vorranno appoggiare il Governo in una politica pacifica. Disse che con un nemico completamente schiacciato non si conclude la pace: « Dobbiamo sforzarci di farci amici i valorosi nemici di ieri, ma bisognerà seguire una politica liberale, non quella di lord Salisbury, che dice necessario un Governo assoluto durante parecchie generazioni. »

Dopo aver combattuto poi il progetto di legge relativo all'insegnamento, l'oratore combatte l'imposta sul grano, come pericolosa nelle sue conseguenze.

Anche Grey nel suo discorso reclamò che l'Inghilterra si mostri governo dando ai boeri i mezzi di ristabilire lo stato normale nel paese. Disse di sperare che si preparerà l'autonomia coloniale del Sud-Africa con una grande colonia federale. Sostiene che nessun Governo può adottare una politica di sottomissione senza condizioni. Combattè anche egli l'imposta sul grano, che condurrebbe necessariamente alla creazione di diritti di favore fra le colonie inglesi e quelle di altri paesi.

Il *Morning Post* dice stamane che il discorso di Rosebery è una specie di risurrezione del partito liberale. Tanto che il Governo mantenendo il *bill* dell'insegnamento fortifichi l'opposizione spingendo Rosebery dalla parte di Campbell-Bannerman.

Lo *Standard*, commentando il discorso di Rosebery fa invece qualche riserva. Riconosce tuttavia che Rosebery ha attaccato il Governo sul terreno più alto a riunire gli oppositori.

Il *Daily Chronicle* considera i discorsi di Rosebery e di Grey come un appello all'unione delle forze liberali.

Il " trust „ oceanico e la Compagnie Italiane di navigazione.

Ci telefanano da Londra, 31, ore 9,15:

Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio da Bruxelles in cui si dice che la partenza di Morgan per l'Italia ha scopo di trattative importanti tra la Compagnie dei trasporti marittimi italiani ed il *trust* dell'Oceano.

Roosevelt senza le rappresaglie degli americani nelle Filippine.

Ci telefanano da Washington (Virginia), 30 *(Stefani)*. — Parlando alla cerimonia in memoria dei soldati morti per la patria, Roosevelt disse che le crudeltà commesse nelle Filippine furono eccezioni provocate da un assalto perfido. Il presidente ha deplorato profondamente queste rappresaglie e fece un parallelo fra il linciaggio praticato in certe città degli Stati Uniti e queste crudeltà. Disse che non si può accusare tutto l'esercito di atti di crudeltà, quando la popolazione di città intere commette atti più abbominevoli senza che la si accusi di crudeltà.

Roosevelt disse che bisognerà attendere che i filippini si mostrino capaci di governarsi per dar loro l'indipendenza. Nessuno può predire quale giorno.

Il programma del ministro degli interni DI RUSSIA.

Un'importante riforma.

Ci telefanano da Parigi, 31, ore 8,45:

Il nuovo ministro degli interni di Russia, Pleuhwe, è stato intervistato dal redattore del *Matin*, Gastone Le Roux.

Il ministro, rispondendo ad una allusione del giornalista relativa ai pericoli della sua carica, rispose: « Gli attentati si potranno ancora fare per due mesi, ma in seguito si faranno sempre più rari », e quindi aggiunse a mo' di spiegazione: « Il partito rivoluzionario non è forte che per la debolezza della Polizia. Fra due mesi la Polizia sarà forte! Sarebbe però ben ridicolo per parte mia pretendere di ottenere un risultato definitivo ed assoluto! »

Le Roux non potè dissimulare una certa sorpresa nell'udire parlare della debolezza della Polizia russa; ma il ministro allora gli rispose: « L'antico capo della Polizia non conosceva il suo dovere; egli era troppo debole, ma ora egli è stato sostituito con un altro, ed abbiamo maggior confidenza sui risultati della sua opera. Egli è il generale Kleigher, aiutante di campo del granduca Nicolò e già prefetto di polizia a Varsavia. »

Il giornalista chiese poi al ministro se non fosse il caso di porre fine a certi sistemi troppo barbari della Polizia russa, come la fustigazione. « Sì, le punizioni corporali debbono essere abolite, ma è ancora troppo presto. Siccome il nostro popolo è più ignorante che malvagio, così è da preferirsi la verga al fucile. »

Pleuhwe mostrò poi di essere alquanto impensierito per il movimento operaio e per i disordini universitari, « ma per quanto concerne la rivolta dei contadini — aggiunse — essa è di poca importanza ».

Anche di attribuisce quello che accadde ultimamente in qualche Governo e unicamente alla propaganda anarchica fatta tra i contadini, a cui si fa credere che i saccheggi erano stati ordinati dall'imperatore! »

Egli darà la sua opera alle riforme in favore dei contadini. Intanto si è già per imporre una grande riforma nella campagna, la più grande che mai si sia fatta dopo la liberazione dei serfi. Si tratta di abolire la responsabilità collettiva dei Comuni circa le imposte. Per comprendere tutta l'importanza di questa riforma bisogna sapere che in Russia non è l'individuo che è responsabile dell'imposta, ma l'aggregazione comunale di cui fa parte. E' un sistema di corvina che incita tutti a pigliare e che fa credere ogni coraggio. Stanchi di lavorare per altri, che non lavorano, si vidono molte volte nei villaggi i lavoratori lasciare affatto abbandonati i campi. Il popolo russo in questo momento è ignaro di ciò che si sta preparando per lui, ma riceverà la novella di questa riforma con gioia.

« La legge per questa riforma sarà applicata nell'ottobre prossimo e saranno condonati ai contadini 130 milioni d'imposta arretrata. »

L'incertezza delle notizie sud-africane.

Ci telefanano da Parigi, 31, ore 9,30:

Il *Figaro* ha da Londra che al Capo continua l'agitazione fra i partigiani degli inglesi e gli *afrikanders*. Quelli reclamano la sospensione della costituzione come misura di difesa. Milner approva questa agitazione, che è disapprovata da Chamberlain. Si temono conflitti.

Il *Matin* ha da Londra che vi è nulla di nuovo oggi. Nei *clubs* politici è unanime l'opinione che Balfour dichiarerà lunedì che la guerra è terminata. L'opinione pubblica è ottimista. Anche la Borsa, che ieri si mostrava riservata, oggi ha seguito un rialzo sulle notizie d'Africa.

Lo stesso *Matin* da da Amsterdam che regna invece incertezza fra i rappresentanti boeri che non sembrano credere alla pace, perchè dicono che i capi boeri vogliono l'indipendenza.

D'altra parte Leyds avrebbe dichiarato che le trattative si risolverebbero in un'armistizio di due o tre mesi.

Notizie politiche francesi.

Ci telefanano da Parigi, 31, ore 10:

L'Alleanza dei senatori e deputati progressisti ha tenuto ieri la prima sua riunione di questa Legislatura, sotto la presidenza di Mélino. Ad eccezione di certe questioni, l'Alleanza ha approvato interamente il discorso pronunciato da Loubet a Dunkerque. Mercoledì avrà luogo un'altra riunione.

Il *Radical* annuncia che il partito progressista avrebbe designato come candidato alla presidenza della Camera Deschanel.

La *Petite République* dice che si è prodotta una divisione nel partito progressista; parecchi amici di Mélino avrebbero abbandonato il loro capo.

Il *Radical* nota che Ribot, Barthou e Poincaré non assistevano alla riunione di ieri. Lo stesso giornale conferma poi che Bourgeois accetta la candidatura alla presidenza della Camera.

Secondo le ultime voci di corridoio, il generale Andrè, Delcassé e Mougeot consentirebbero i loro portafogli. Si tratterebbe di fare un Ministero Combes, con tre altri membri: Chaumié, Vallé, Millant.

Si annunzia pure il ritorno di Rouvier. Si parla d'altre parte di una combinazione con Delcassé, la quale entrerebbe anche nelle vedute dell'Eliseo.

Gli Humbert in Grecia?

Ci telefanano da Parigi, 31, ore 9:

Telegrafano da Atene che la *New Asty* dice che la famiglia Humbert è attesa a Patrasso, a bordo di un *yacht*. Le Autorità ricevettero già degli ordini in proposito.

L'agitazione clericale in Ispagna.

Alla Camera spagnuola.

Madrid, 31 *(Stefani)*. — La *Gaceta* pubblica un decreto sospendente le sedute della Camera nell'attuale sessione. Un dispaccio da Barcellona conferma l'arresto di numerosi cartisti.

* * *

Ci telegrafano da Madrid, 31, ore 8,15:

Si nota nuovamente un risveglio nell'agitazione anti-clericale. La prima manifestazione sarà un gran banchetto offerto a Canalejas da una quarantina di deputati e senatori. Furono inviati dalle province a Canalejas delegati per chiedergli d'intraprendere un viaggio di propaganda a Valenza e Barcellona.

L'*Imparcial* prevede degli scioperi considerevoli.

L'attività dei « boxer ».

Londra, 31 *(Stefani)*. — Il *Daily Mail* ha da Hsingangai, 30, che i *boxers* sono attivissimi nella provincia di Sanchoanan. Prevalgono le Autorità di Yantsien che la loro intenzione è di uccidere gli stranieri. Distrussero le chiese cattoliche e protestanti, commettendo assassinii e furti. Si inviarono truppe.

REATI E PENE

L'uomo nel pozzo.

La truce tragedia di Casalborgone.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza antim. del 31 maggio.

La costituzione dell'Accusa.

Finora si prevedono soltanto. Perchè finora il cav. Camerana ha spesa tutta la mattina nell'esordio della sua arringa laboriosa. Intanto da qualche frase e da qualche fuggevole accenno abbiamo potuto arguire che l'Accusa accetterà la complicità della Colombo e la reità dei due fratelli Fissore. Sugli altri imputati per ora l'oratore non ha ancora fatto riflessione alcuna, ma, se le previsioni non erronee, si limiterà agli benigno.

Il preludio della lunghissima orazione è stato assai noiosetto, poichè, avendo il F. M. diplomato a forchi calcoli il padre Ignazio Fissore, l'avv. Porro scrittò, dicendo che l'avv. Camerana aggravava della sua posizione colpendo un uomo che non si poteva difendere.

— Questo è un oltraggio.

— Questo è la verità. Ed io continuerò sempre a dire lo stesso.

— Ed io la interromperò sempre.

— Il padre Ignazio è un pessimo soggetto.....

— Non è vero; è una menzogna.....

— Il padre Ignazio è un pessimo.....

— Non è vero, non è vero.....

— Di padre Ignazio.....

— Non è.....

Presidente. — Mi pare che basti! *Cini.*

La colossale truffa ai gesuiti.

(TRIBUNALE PENALE DI TORINO).

Udienza antim. del 31 maggio.

C'è qualche calore nell'ambiente e nella discussione. Il padre *San Marzano* fu il più gabbato ed ora è il più..... seccato.

Appena aperta l'udienza, la Difesa vuole che dica di chi erano le 234,000 lire portate via.

— Mio.

— Lo giuri!

— Oh! lo giuro.....

— Allora vogliamo saperne la provenienza.

Presidente. — Questo è un po' troppo.

— Vogliano che siano fatte indagini in proposito. Il padre è un mezzo di Dio.

Presidente. — E lei, padre, le permette?

— Io? Manco per sogno.

Ed ecco l'incidente, con la relativa ordinanza, che dice non potersi fare i conti in tasca altrui.

Poi viene la signora *Mina Luigia*, a raccontare il fiasco fatto presso di lei da due mariuoli. Ma questa volta, trattando con una donna, cambiarono arsie al loro profetto. Era una vecchia bambina, ma sempre..., transvaziana. Riconosce, per fotografia, il Villata, ma nessuno dei presenti.

Il povero parroco di Santa Caterina, don *Valperga*, solleva un vivo senso di pietà quando racconta che i birboni gli hanno portata via una cassetta contenente 3700 lire in cartelle. Tutto il suo avere ed i suoi risparmi.

La serva aggiunge, lacrimosa, che il suo povero padrone cadde a terra svenuto e poi si ammalò gravemente a quel fiero colpo.

Più illare don *Chiaventone*, parroco di Collegno, ammiccando coll'occhio, dice che a prendere in trappola lui ce ne vuole.

— Poi le — soggiunge — in certe faccende non mi ci metto.

— Brava. La campagna insegna l'ancata ritorno alla città.....

Gli pare che il suo sollecitatore sia il Rolando.

Don *Moreno* di Savigliano parla sotto voce. Anch'esso subordinò la camorra. Ed al suo interlocutore, un vero *milord*, dice:

— Senta, io non mi vo' far ricco con certi mezzi. L'aria di Savigliano non le confà, caro signore.

E l'altro fece una scappellata e se ne andò colle pive..... nella valigia.

Nella valigia, perchè questi mariuoli..... non la dimenticano mai.

I cambisti Piatti e Bozzano riconoscono a mala pena in udienza che andarono a vendere nel loro Banco a Genova i titoli il Barzano ed il Villata. Ma assai malamente li riconoscono.

L'imbarazzo di questi brieconi è enorme. Ieri un cotale assistette a tutta l'udienza, si fece grande sfoggio dei reverendi che erano nell'aula e nei corridoi, e andava loro elargendo prese di tabacco, partecipando, con cortesia ed a modo, ai commenti ed alle discussioni. Anzi interpellò, fuori udienza, l'avv. Allioro e poi se ne andò tranquillamente come tranquillamente era rimasto al dibattimento.

Stamane don Camasso cadde dalle nuvole quando l'avv. Allioro, dinanzi al Tribunale, lo invitò a riconoscere quel mezzere nelle fotografie dei truffatori che sono n

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (62.)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

La sua situazione s'abbelliva; ad ogni modo, quali che fossero i risultati, i suoi servizi resi rimarrebbero indimenticabili; si sentiva ora della casa, e la casa era buona..... E se il cavaliere guariva, per una maggior fortuna, siccome tutto doveva finir bene, necessariamente, egli avrebbe la sua parte nelle riconoscenze comuni, avrebbe il suo avvenire assicurato..... La fortuna gli veniva sul tardi, ma veniva..... Si rallegrò; tuttavia, politico sempre, celò le sue speranze gioconde sotto l'apparenza di profonda melanconia.

Solo, nel suo giardino, sospendeva volentieri il suo lavoro per stare lunghi momenti in atteggiamento sconsolato, cogli occhi fissi a terra. Bianca lo sorprese in quei momenti, e giunse troppo grado..... Quel Brico era un brav'uomo, pieno di cuore..... Chocchè accadesse, ella sentiva di non dimenticarlo.

L'indomani mattina, verso le dieci, Fauique aprì una finestra e chiamò Brico.

— Va al villaggio; se il telegramma non è arrivato, lo aspetterai; poi ritorna presto..... e soprattutto non una parola a nessuno; lascia chiacchierare.

— Inteso — rispose Brico.

E s'avviò a grandi passi, tutto fiero della sua missione.

Durante la sua assenza, Bianca non potè star ferma d'impazienza. Finalmente egli tornò, col foglio in mano. Bianca gli corse incontro per prendergliolo; ma egli non volle rimetterglielo.

— Non a lei, signorina; ho ordine di rimetterlo al suo signor padre.

Il testo era breve e poteva interpretarsi secondo il desiderio d'ognuno.

« Stato stazionario, febbre intensa, delirio; I medici non possono pronunciarsi. »

Era una copia del bollettino medico nella sua sveltezza, nella sua semplicità!

Bianca respirò; Pietro viveva ancora..... Pel momento ella non sperava altro.....

Allora tutte le mattine, per dieci giorni, la medesima scena si ripetè: e in quei dieci giorni Bianca percorse la gamma dello ansie umane; credè al male, credè al bene, dubitò, sperò, per ricadere, da un momento all'altro, nelle peggiori apprensioni.

I telegrammi succedevansi quasi simili, sempre inquietanti; finalmente l'undicesimo mattino il telegramma recò lieta notizia.

« Miglioramento sensibile; risveglio dell'intelligenza, febbre diminuita, grande speranza! »

Fauique si fregò le mani; Bianca rise convulsamente.

L'indomani nuova gioia:

« Miglioramento continua, notte calma. »

E finalmente l'ultimo telegramma:

« Guarigione assicurata; fra tre settimane infermo sarà in piedi. »

Questa volta Bianca si gettò nelle braccia di suo padre e singhiozzò a lungo.

— Ouf! — esclamò Fauique. — Non avrei mai creduto, l'anno scorso, che quel caro cavaliere avesse a tenere un così gran posto nella nostra vita.

Quel giorno Brico scese al villaggio e s'ubbriacò abbominevolmente. Ritornò al castello barcollando e cantando la *Pomponnette*.

Il primo giardiniere, giovane corretto, venne, scandalizzato, a lagnarsene col padrone.

— Non soccarmi — disse Fauique; — se Brico ha bevuto, ha fatto bene!

Il primo giardiniere se ne andò, quasi edificato. Direvirano dunque tutti pazzi? Ebbene, giacchè si faceva bene a bere, andrebbe a bere anche lui..... Ciò che fece sul momento, invitando i compagni. La guarigione di Pietro produceva strani effetti.

Qualche tempo dopo Bianca ebbe una nuova gioia. Gli eredi Mignot avevano venduto il loro pezzo di campo a Pietro..... Se questi comprava la terra, gli era che contava ritornare..... Ella si ordinò dei vestiti di tutti i colori per parer più bella al ritorno dell'amato.

Cantava tutto il giorno; e siccome la primavera rinasceva, ella correva le strade in carrozza, scendeva e risaliva il fiume nella sua barca, raggiante, vivente, senza sechare del suo dolore che un avvertimento.

Frattanto il cavaliere riprendeva forze e cominciava a passeggiare pel viale. I primi giorni si trascinava al braccio di suo padre, fermandosi ogni venti passi, non sorridendo a continuando con ostinazione.

Fin dalla sua prima uscita volle schiarire un mistero che li intrigava tutti; interrogare quel commissionario che ogni mattina, durante dalle mattimane, era venuto a domandar di sue notizie da parte d'un sanguino, d'uno sconosciuto.

Con Gilberto si fermò davanti a quell'uomo, e tutti e due lo interrogarono. Lui..... non sapeva, non sapeva nulla..... Aveva ricevuto del denaro e l'ordine d'inviare tutti i giorni un telegramma.

— Dove? — domandò il barone.

— A qual nome? — disse Pietro nello stesso tempo.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Acqui, 27 maggio. — Grano all'ettolitro da lire 19 00 a 20 00 - Meliga da 12 00 a 12 50 - Riso bianca da 27 00 a 35 00 — Fagiuoli da 16 00 a 24 00 — Ceci da 18 00 a 21 00 — Fave da 14 00 a 16 00 — Segala da 15 00 a 15 50 — Avena da 11 50 a 12 00 — Castagne verdi da 00 00 a 00 00 — Id. secche da 00 00 a 00 00 — Vino comune da 18 00 a 35 00 — Patate al quintale da 10 50 a 11 50 — Legna di rovere da 2 50 a 3 00 — Carbone da 10 00 a 11 00 — Fieno da 8 00 a 9 00 — Paglia da 5 00 a 5 50 — Carne di maiale al chilogramma da 1 50 a 1 50 — Id. di vitello da 1 80 a 1 60 — Pane di 1ª qualità 0 40 — Id. 2ª qualità 0 35 — Pasta di 1ª qualità da 0 55 a 0 80 — Id. 2ª qualità da 0 45 a 0 50 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 50 a 2 00 — Id. 2ª qualità da 1 25 a 1 50 — Lardo da 1 50 a 1 70 — Burro da 3 00 a 3 50 — Carne di canato da 1 50 a 2 00 — Id. di agnello da 0 60 a 0 90.

Carmagnola, 24 maggio. — Grano per ogni quint. da L. 24 50 a 25 27 — Segala da 12 75 a 00 00 — Meliga da 14 12 a 15 61 — Avena da 22 50 a 23 50 — Riso da 32 50 a 42 00 — Patate al mirla da 0 80 a 1 25 — Burro da 13 a 21 00 - Olio d'oliva da 15 00 a 17 00 - Canapa da 5 75 a 6 75 - Canapa lavorata (trista) da 00 00 a 00 00 — Cordame da 0 75 a 0 75 — Buoi e manzi da 6 75 a 7 75 — Vitelli da 7 25 a 8 25 - Giovenchi e vacche da macello da 5 50 da 5 25 — Maiali per sapo da 0 00 a 00 00 - Id. da latte da 00 00 a 00 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Conigli da 0 80 a 1 60 — Polli alla coppia da 2 00 a 4 00 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Galline da 1 50 a 4 10 — Id. francesi da 3 00 a 5 50 — Anitre da 1 80 a 3 25 — Piccioni da 1 20 a 1 35 — Uova per dozz. da 0 075 a 0 65 — Castagne fresche da 0 00 a 0 00 - Id. secche da 0 00 a 0 00 — Fagiuoli comuni da 30 a 35 al miriag.

Torre del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 50 — Id. 2ª q. e pane fino 0 30 — Pane fino 0 30 — Casalingo 0 25.

Torino, 25 maggio. — Vino comune da 18 00 a 25 00 — Barbera da 30 00 a 40 00 — Grignolino da 30 00 a 40 00 — Nebbiolo da 30 00 a 40 00 — Freisa da 30 00 a 40 00 — Dolcetto da 30 00 a 40